

**BORGO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO**

COMUNE DI DOZZA

Sindaco Luca Albertazzi

Segretario Comunale Virgilio Mecca

Assessore all'Urbanistica Roberto Conti

Responsabile del Servizio Susanna Bettini

Adozione Delibera C.C. n. 09 del 05/02/2014

Controdeduzioni Delibera C.C.

Approvazione Delibera C.C.

PSC

RUE

CA

RELAZIONE GENERALE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEGLI ENTI

ALLEGATO

2

RESPONSABILE DI PROGETTO

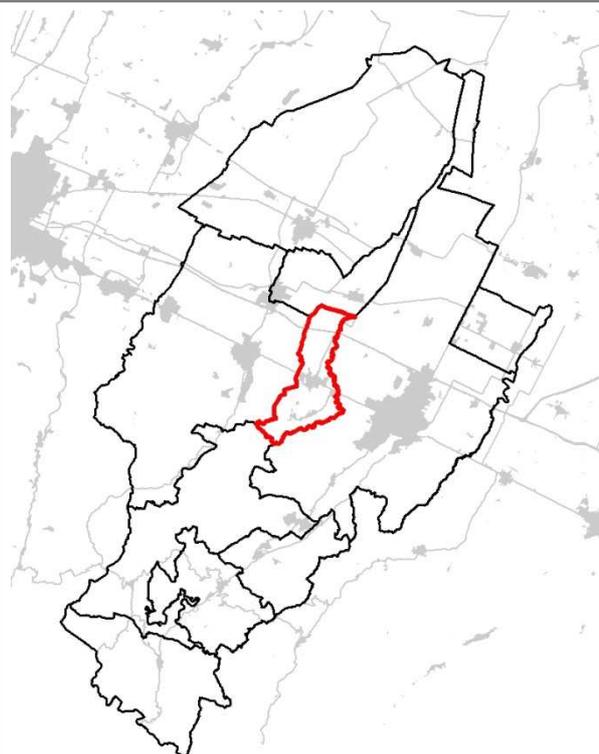
Arch. Alessandro Costa

UFFICIO DI PIANO FEDERATO

Arch. Alessandro Costa
Dott.ssa Raffaella Baroni
Dott. Lorenzo Diani
Ing. Morena Rabiti

CONSULENTI DI PROGETTO

Arch. Franco Capra
Arch. Piergiorgio Mongioj
Arch. Mario Piccinini
Arch. Ivano Serrantoni



GRUPPO DI LAVORO

COLLEGIO DEI FUNZIONARI AL 15.07.2015

Arch. Alessandro Costa, *Ufficio Tecnico Associato Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Fontanelice*

Geom. Maurizio Bruzzi, *Comune di Castel del Rio*

Arch. Ivano Serrantoni, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Ing. Susanna Bettini, *Comune di Dozza*

Ing. Fulvio Bartoli, *Comune di Imola*

Arch. Francesca Vassura, *Comune di Medicina*

Geom. Alfonso Calderoni, *Comune di Mordano*

COLLABORATORI E CONTRIBUTI

Ing. Giulia Angelelli, *dirigente Comune di Medicina sino al 23.05.2014*

Arch. Nicola Cardinali, *Comune di Castel Guelfo*

Dott.ssa Emanuela Casari, *Comune di Medicina*

Roberto Cenni, *Comune di Imola*

Arch. Manuela Mega, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Geom. Stefania Mongardi, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Saverio Orselli, *Comune di Imola*

Arch. Roberta Querzè, *Comune di Imola*

Ing. Morena Rabiti, *Comune di Castel Guelfo*

Ing. Laura Ricci, *Comune di Imola*

Dott.ssa Valeria Tarroni, *Comune di Imola*

Geom. Tiziano Trebbi, *Comune di Medicina*

Ing. Rachele Bria, *Comune di Medicina*

Dott. Geol. Lucietta Villa, *Comune di Imola*

Arch. Fausto Zanetti, *Comune di Castel San Pietro Terme*

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Analisi della potenzialità archeologica:

Dott. Xabier Z. Gonzalez Muro

Dott. Giacomo Orofino

Classificazione acustica:

AIRIS

ValSAT:

GEA Progetti

A++ associati - Progetti Sostenibili

Geologia e Morfologia:

Studio Quintili e associati

Sismica:

Studio geologico ambientale ARKIGEO di Gasparini Dott. Geol. Giorgio

Si ringrazia per la collaborazione:

AITE – Associazione Indipendente Tecnici Edilizi

AREA BLU

ARPA - Sezione Provincia di Bologna - Distacco imolese

AUSL di Imola – Dipartimento di Salute Pubblica (UOC Igiene e Sanità Pubblica; UOC Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)

Dott. Paolo Mattiussi, Responsabile Servizi Programmazione Territoriale Regione Emilia-Romagna

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
6496/14	AUTORITA' BACINO RENO			Appaiono opportune le seguenti modifiche e integrazioni al fine di rendere congruenti PSC e RUE con la pianificazione di bacino dell'Autorità di Bacino del Reno e in particolare: - con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) recepito e integrato dal PTCP della Provincia di Bologna; - con la "Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel Bacino del Reno" approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 23/04/2008 ed entrata in vigore il 06/06/2008. Si segnala che la Regione Emilia-Romagna con Del. GR 857 del 17/06/2014 ha approvato una variante all'art. 20 delle norme del PSAI.	I		
		• PSC NTA art. 3.1.2 c. 1	NORM.	Aggiungere al comma 1 dell'art. 3.1.2 la frase " <i>Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dal RUE</i> "	I	In accoglimento della riserva n. 21 della CM e in recepimento delle disposizioni della LR 15/2013, si rivede la formulazione dei Titoli 2, 3 e 4 delle NTA del PSC, che costituiranno il corpo normativo "Scheda dei Vincoli", unico riferimento per le prescrizioni da rispettare in conseguenza dei vincoli stessi. Si elidono conseguentemente i disposti normativi qualora ripetizioni del PTCP e delle norme sovraordinate; i contenuti prescrittivi attinenti i vincoli nel Tomo III del RUE vengono rivisti secondo tale criterio e trasferiti nella Scheda dei vincoli di cui sopra. Relativamente all'introduzione di un nuovo articolo in merito ai territori facenti parte dei sistemi di Bonifica si accoglie l'osservazione introducendo il seguente NUOVO ARTICOLO nella Scheda dei vincoli contenuta nelle NTA del PSC: "Art. 3.1.11 TERRITORI FACENTI PARTE DEI SISTEMI IDROGRAFICI DI BONIFICA 1. Nei territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica: a) la previsione di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico; i Consorzi dovranno esprimere entro 60 giorni dalla richiesta il proprio parere; trascorso tale termine esso sarà da considerarsi favorevole; b) salvo diverse indicazioni dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, nella progettazione dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche di cui al precedente art. 3.1.6 che confluiscono nei canali di bonifica, dovrà essere considerata in tali canali una quota del pelo libero dell'acqua pari alla massima quota dei cigli di sponda o delle sommità arginali".	
		• PSC NTA art. 3.1.3 c. 1	NORM.	Aggiungere al comma 1 dell'art. 3.1.3 la frase " <i>Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dal RUE</i> "	I		
		• PSC NTA art. 3.1.6 c. 2	NORM.	Modificare il comma 2 dell'art. 3.1.6 come segue: " <i>In tali zone, per gli interventi nelle aree urbanizzabili devono essere previsti sistemi di laminazione delle acque meteoriche, disciplinati dal RUE, in conformità all'art. 4.8 del PTCP stesso</i> ".	I		
		• PSC NTA	NORM.	Aggiungere un nuovo articolo: "Art. 3.1.7 - TERRITORI FACENTI PARTE DEI SISTEMI IDROGRAFICI DI BONIFICA Nei territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica: a) la previsione di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo di inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico; i Consorzi dovranno esprimere entro 60 giorni dalla richiesta il proprio parere; trascorso tale termine esso sarà da considerarsi favorevole; b) salvo diverse indicazioni dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, nella progettazione dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche di cui al precedente art. 3.1.6 che confluiscono nei canali di bonifica, dovrà essere considerata in tali canali una quota del pelo libero dell'acqua pari alla massima quota dei cigli di sponda o delle sommità arginali".	I		
		• RUE TOMO III art. 1.4.1 c. 2	NORM.	L'ultimo punto del comma 2 deve essere modificato nel seguente modo: "Sono ammessi: - opere di regimentazione idraulica e di difesa del suolo da parte delle autorità competenti da realizzarsi prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica; - impianti per la produzione di energia idroelettrica; - la realizzazione senza impermeabilizzazione dei suoli di: - corridoi ecologici; - percorsi e spazi di sosta pedonale e per mezzi di trasporto non motorizzati; - parchi urbani e/o sistemazioni a verde per attività che non comportino pericolo di danno per le persone e le cose, del tempo libero all'aria aperta e per la balneazione, le cui attrezzature non preesistenti siano mobili o amovibili e precarie ".	I		
		• RUE TOMO III art. 1.4.2 c. 6	NORM.	La fine del comma 6 deve essere modificata come segue: " <i>Per le infrastrutture lineari non completamente interrate, deve evitarsi che corrano parallele ai corsi d'acqua. Gli impianti puntuali devono avere altezza inferiore a 20m, distanza minima dai fabbricati 10m, distanza minima da strade nel rispetto del successivo art. 13.1.3</i> ".	I		
		• RUE TOMO III art. 1.4.3 c. 2	NORM.	Il comma 2 deve essere modificato come di seguito: " <i>2. In tali fasce sono vietate: - la nuova edificazione non finalizzata all'attività agricola di imprenditori agricoli a titolo principale o a opere pubbliche o di interesse pubblico, essenziali e non diversamente localizzabili; - la realizzazione di nuove discariche, - le attività di gestione di rifiuti urbani, speciali e pericolosi; - attività, anche agricole, che comportino un maggior rischio idraulico per persone/cose, inquinamento delle acque o fenomeni franosi negli alvei attivi e negli invasi dei bacini idrici</i> ".	I		
		• RUE TOMO III art. 1.4.4 c. 1	NORM.	Al comma 1 deve essere aggiunta la seguente frase: " <i>All'interno delle aree di cui al presente comma, fatto salvo quanto previsto dai successivi commi, può essere consentita la realizzazione di nuovi fabbricati e manufatti solo nei casi in cui essi siano interni al territorio urbanizzato o espansioni contermini dello stesso e la loro realizzazione non incrementi sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente</i> ".	I		
		• RUE TOMO III art. 1.4.4 c. 2	NORM.	Il comma 2 deve essere modificato come di seguito: " <i>È ammessa, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino, la realizzazione, nel rispetto del deflusso delle acque e senza sensibile aumento del rischio idraulico rispetto al rischio esistente, per esigenze funzionali e di completamento e coerenti con la pianificazione degli interventi di emergenza, di: • linee di comunicazione viaria e ferroviaria; • spazi di sosta; • impianti a rete e puntuali per l'approvvigionamento idrico; • impianti per lo smaltimento dei reflui; • impianti per il trasporto dell'energia; • impianti per le telecomunicazioni</i> ".	I		
• RUE TOMO III art. 1.4.8 c. 1	NORM.	Aggiungere al comma 1 la seguente frase: " <i>Le superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto possono essere sottratte alla superficie territoriale nel computo del volume totale dei sistemi di raccolta delle acque piovane. Solo nel caso in cui esse scolino, direttamente o indirettamente, nel sistema di smaltimento delle acque di pioggia, possono invece essere sottratte le superfici dei sistemi di raccolta a cielo aperto</i> ".	I				
• RUE TOMO III art. 1.4.8	NORM.	Aggiungere all'art. 1.4.8 il seguente comma: " <i>Il progetto dei sistemi di raccolta dovrà, salvo quanto diversamente disposto dall'Autorità idraulica competente, far riferimento a quanto previsto nel documento di indirizzo "Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura" predisposte dall'Autorità di Bacino del Reno</i> ".	I				
				Appare opportuno evidenziare infine che l'art. 20 delle norme del PSAI modificato prevede anche: " <i>Gli strumenti di pianificazione dovranno garantire il permanere delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche funzionali delle aree riguardanti i contenuti del presente articolo, a meno di un'adeguata modifica, ove necessario, dei sistemi di raccolta</i> ".	I		

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
7602/14	CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA			Si comunica che le previsioni urbanistiche presenti nel Piano non ricadono in alcun bacino di scolo per il quale il Consorzio della Bonifica Renana è Autorità Idraulica competente. Si segnala tuttavia la presenza nel margine nord del Comune di Dozza di una derivazione dell'impianto irriguo consortile "Medesano sud"	I	Si prende atto di quanto comunicato. Non si prevedono variazioni cartografiche e normative nel PSC e nel RUE.	
6683/14	SERVIZIO TECNICO BACINO RENO			Con riferimento al PSC con proposta di Variante al PTCP, RUE e CA del Comune di Dozza: - esaminata la documentazione pervenuta; - viste le proposte di variante al PTCP e in particolare la modifica relativa all'errata indicazione del Rio Toscanella a nord della via Emilia; - visti gli atti pertinenti d'ufficio; il Servizio scrivente esprime parere favorevole all'adozione del PSC in oggetto, per quanto di propria competenza.	C	Si conferma il tracciato corretto del Rio Toscanella in tutte le tavole di PSC e di RUE, demandando alle procedure di legge la variazione nei piani sovraordinati.	
1726/14	ARPA	• Varianti al PTCP	NORM.	<p>Le proposte di Varianti al PTCP in Comune di Dozza, per quanto di competenza Arpa, sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la modifica della fascia di pertinenza fluviale del T. Sellustra in località Monticino Bianco; 2) la riduzione di un'area per la localizzazione interventi di cui all'art. 17 PSAI del T. Sillaro e alla strada "Orto Granare"; 3) la riduzione della fascia di tutela di alcuni pozzi in località Toscanella da 200m a 20 m ai fini di realizzare opere di urbanizzazione, con particolare riguardo per le fognature delle acque nere. <p>Per quanto riguarda le prime due richieste, non si rilevano obiezioni in quanto si ritiene che le proposte di modifica al PTCP derivino dal recepimento delle modifiche al Piano stralcio assetto idrogeologico (PSAI) per :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gli ambiti territoriali di applicazione dell'art. 18 c. 14 (ex art. 24 c. 2) relativamente alla perimetrazione delle fasce di pertinenza fluviale del T. Sellustra, bacino del T. Sillaro, in Comune di Dozza località Monticino Bianco approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 87 del 28.01.2013 e pubblicata sul BUR n. 48 del 27.02.2013; 2. la perimetrazione dell'area di localizzazione interventi per la realizzazione della cassa di espansione del T. Sillaro a valle A14, tangente al Sillaro e alla strada "Orto Granare" secondo art. 17 c. 6 delle norme di piano approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno con Del. n. 1/6 del 25.09.2012 e pubblicata sul BUR n. 222 del 24.10.2012. <p>Per quanto riguarda la ridefinizione della fascia di tutela di alcuni pozzi in località Toscanella, in applicazione del punto 9(D) - Titolo 5 NTA PTCP, secondo criteri idrogeologici, si prende atto di quanto riportato nella relazione: <i>"in base alle rilevazioni geologiche e geotecniche specifiche effettuate e i contatti con HERA ... sulla base delle informazioni idrogeologiche raccolte ... gli acquiferi di acqua potabile captati dai pozzi in oggetto, infatti, per il fatto di essere profondi, sottostare a uno spesso acquicludo argilloso ed essere notevolmente salienti, possono senz'altro ritenersi di tipo confinato. Inoltre, per gli stessi motivi, è assolutamente da escludere che gli stessi acquiferi siano alimentati da filtrazione idrica verticale. La zona di più prossima alimentazione è da individuarsi nella fascia collinare di Dozza e nel fondovalle del Sellustra, cioè a distanza di alcuni km, ove effettivamente sub affiorano terreni ghiaioso-sabbiosi correlabili ai suddetti acquiferi".</i></p> <p>Quanto appena espresso non trova riscontro nel PTA della Regione Emilia-Romagna nel PTCP di Bologna, che inquadrano la zona in esame come area di ricarica di tipo B, ossia caratterizzata da ricarica indiretta della falda; generalmente tali zone sono presenti tra la zona a ridosso della pedecollina (detta anche zona A) e la pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmentecompartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per frenanza verticale. Lo stato idrogeologico normato dai citati piani sovraordinati a nostro avviso trova conferma dalle stratigrafie dei pozzi riportate nelle varie documentazioni geologiche allegata alla documentazione tecnica del PSC. Dalla loro lettura emerge infatti una decisa eterogeneità litostatigrafica sia in senso laterale che verticale anche su brevi distanze, implicando la possibile formazione di falde sospese superficiali in probabile drenanza verso i livelli più profondi. Pure i dati chimico-fisici inerenti i 2 pozzi della rete di monitoraggio regionale acque sotterranee, aventi filtri a partire da 85 m e 93 m di profondità, assecondano tale condizione. Il loro profilo analitico evidenzia una falda profonda a facies chimica indubbiamente ossidata, indicando una possibile condizione artesianica semiconfinata connessa ad ambienti freatici vicini. Da rilevare nella medesima falda sporadici picchi di nitrati, conducibilità elettrica e solfati che evidenziano ancora l'influenza di improvvisi apporti freatici. I pozzi della rete di monitoraggio regionale presi in considerazione sono codificati come BO70-01 e BOA6-00, la cui ubicazione ricade pienamente nell'area di pertinenza. Sulla base delle considerazioni sopra riportate, è lecito asserire che la falda interessata dai prelievi dei pozzi idropotabili risiede in un acquifero profondo (70-90 metri) a bassa compartimentazione e con elevato grado di vulnerabilità idrogeologica.</p>	C	Si ritira la proposta di modifica e si portano le fasce di rispetto dei pozzi a 200 m come indicato dal PTCP	• TAV 3 PSC
1726/14	ARPA	• Relazione PSC	NORM.	<p>Nella relazione del PSC sono elencati alcuni degli obiettivi che i Comuni del NCI si prefissano di raggiungere nei prossimi anni con la realizzazione di questo piano, in particolare sono condivisibili gli obiettivi di sotto riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione di circa il 45% delle nuove previsioni insediative residenziali, rispetto a quanto previsto dal DP; • previsione dei nuovi ambiti insediativi residenziali come fisiologica integrazione dei tessuti esistenti e comunque dotati di infrastrutture atte ad accogliere i nuovi carichi insediativi; • previsioni di densità edilizie contenute atte ad assicurare quantità di dotazioni anche compensative dei tessuti urbani esistenti e limitrofi sottodotati; • previsione di meccanismi gestionali di governo delle quantità edificatorie da attuarsi nei vari POC, coerenti con l'oggettiva e dimostrata "domanda" e con la capacità di generare offerta occupazionale come dotazione sociale; • concepire le nuove capacità insediative come un patrimonio da spendere solo successivamente all'attuazione di interventi di riqualificazione di tessuti dismessi; • definizioni di schede Valsat aventi contenuti di indirizzo progettuale (schede Vlp) in grado di indicare gli elementi di criticità e le soluzioni a cui la progettazione sott'ordinata dovrà tendere; • concentrare le nuove previsioni insediative produttive in solo 3 Poli sovracomunali (Imola, San Carlo e Fossatone). <p>Per quanto riguarda la riduzione di circa il 45% delle nuove previsioni insediative residenziali il DP calcolava un fabbisogno di 14.323 nuove abitazioni nel territorio circondariale, mentre il PSC ridimensiona il numero a 8.320 di cui 5.800 da realizzarsi in aree di nuovo impianto. Dozza nel DP aveva previsto al 2024 un fabbisogno abitativo di 1270 alloggi che ora ha ricalcolato in 337 e il dimensionamento del PSC è di 800 alloggi. Il PSC prefigura un accrescimento delle destinazioni residenziali a Toscanella e in minima parte vicino al capoluogo mentre per le restanti aree comunali di pianura poste a nord della ferrovia e per il territorio collinare il PSC mantiene l'importante connotazione di Ambito ad Alta Valenza Produttiva di tipo agricolo. Il dimensionamento produttivo non prevede per il Comune alcun nuovo ambito se non la conferma delle previsioni di PRG non attuate.</p> <p>A livello infrastrutturale il Piano prevede un complessivo rinnovo dell'assetto infrastrutturale locale, che prevede l'apertura di un nuovo casello autostradale a Toscanella/Castel Guelfo sull'ampliata autostrada A14 a 4 corsie nei 2 sensi di marcia . Si persegue il consolidamento della direttrice ferroviaria tra Imola e Bologna quale tratto del SFM con una nuova fermata/stazione a Toscanella. Attraverserà il comune a nord della ferrovia e a sud dell'autostrada una strada in variante alla via Emilia alla quale si collegherà con due bretelle in parte esistenti ad ovest e a est del centro di Toscanella. Gli standard urbanistici, chiamati dotazioni urbane e territoriali, secondo la definizione della LR 20/2000 sono a livello comprensoriale e comunale superiori ai minimi previsti dalle normative vigenti.</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
1726/14	ARPA	• ValsAT elab. C1		<p>La Valsat è suddivisa per tematiche ambientali per le quali viene fornito un breve riepilogo dello stato di fatto e delle valutazioni qualitative e quantitative di cui si riportano di seguito alcune considerazioni seguendo l'ordine delle tematiche ambientali trattate.</p> <p>Condivisibile la scelta di valutare le singole proposte di piano (nuovi insediamenti residenziali, produttivi, commerciali e per dotazioni territoriali e per le principali previsioni di assetto infrastrutturale) organizzando la valutazione in schede (schede Vlp).</p> <p>In esse viene effettuata una valutazione di sito per tutti i comparti di possibile localizzazione, ossia vengono riassunti e riportati con stralci delle tavole tematiche i vincoli presenti dovuti a infrastrutture e pianificazione sovraordinata, una valutazione rispetto alle eventuali criticità per qualità dell'aria e rumore, la presenza di reti tecnologiche; conclude la scheda una valutazione sintetica di sostenibilità e gli indirizzi progettuali in cui sono riportate eventuali prescrizioni e mitigazioni.</p>	I	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
			NORM.	<p>SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</p> <p>Per quanto riguarda il trasporto privato, la Valsat include una valutazione quantitativa di tutti gli interventi proposti a livello di NCI, comunali e locali. Partendo quindi da una situazione di scenario al 2024 che viene definita come "invariante", ossia che include quegli interventi di cui è ragionevolmente certa la realizzazione e che sono già previsti dal PTCP, valuta attraverso indici i benefici delle varie alternative.</p> <p>Le infrastrutture considerate "invarianti" sono: il potenziamento degli Stradelli Guelfi tra Medicina e Mordano, la 4° corsia dell'autostrada da Bologna alla diramazione per Ravenna, i nuovi caselli autostradali a Toscanella e Solarolo, la tangenziale est di Toscanella, il prolungamento dell'alternativa alla via Emilia tra Toscanella e Castel San Pietro, l'intervento a Castel San Pietro (nodo via Oriani, Mazzini, Repubblica). il completamento della dorsale est e il rafforzamento della dorsale ovest a Imola.</p> <p>Nella Valsat e nella relazione non vengono illustrati interventi a livello comunale di Dozza, mentre si evince dalle tavole 4 e 5 che il PSC ne prevede alcuni e che le strade proposte saranno strade secondarie principali.</p> <p>La Valsat valuta la variante alla via Emilia tra Imola e Toscanella e la tangenziale ovest di Toscanella positivamente per i flussi di traffico sulla via Emilia che diminuiranno e anche dal punto di vista economico, anche se non in termini di tempi di viaggio e km percorsi.</p> <p>Il prolungamento della variante alla via Emilia da Toscanella a Castel San Pietro contribuisce a scaricare ulteriormente i flussi di traffico sulla via Emilia mentre dal punto di vista dei benefici economici gli stessi sono paragonabili ai costi di realizzazione dell'opera per cui si suggerisce di approfondire la valutazione per verificarne la convenienza tecnico-economica.</p>	I	<p>Si confermano sostanzialmente le indicazioni delle tavole di PSC adottate in merito alla rete infrastrutturale esistente e di progetto, eliminando il tracciato parallelo alla via Emilia nella zona a nord-ovest della frazione di Toscanella a seguito delle controdeduzioni alle riserve n. 1 e 5 della Città Metropolitana e declassificando alcuni tracciati ritenuti di valenza più locale che principale (area anord della via Emilia nell'ambito AR.1 e zone limitrofe) e nella zona del Mercatone dentro il centro abitato.</p> <p>Accogliendo il suggerimento, si demanda all'Accordo intercomunale con il Comune di Castel San Pietro Terme una più precisa valutazione nei termini indicati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tav. 1 PSC • Tav. 4 PSC • Tav. 1 RUE
			NORM.	<p>ACQUE</p> <p>Nel QC si evidenzia come il NCI presenta diverse problematiche legate al tema delle acque di superficie e sotterranee. Particolari aspetti si rilevano per le zone di alimentazione delle falde nella fascia pedecollinare (conoidi), nella fornitura idrica per gli insediamenti residenziali e produttivi, nel mantenimento del DMV e della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua nonché nella salvaguardia degli ecosistemi contermini al reticolo fluviale. I dati sulle acque sotterranee dei 3 corpi idrici sotterranei principali presenti sul territorio circondariale, conoidi del Sillaro, del Santerno e del Sellustra, secondo i risultati derivanti dal monitoraggio periodici effettuato da ARPA, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, hanno registrato tra il 2010 e 2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uno stato quantitativo "scarso" per le conoidi libere di Sillaro e Santerno, il confinato superiore del Sellustra e il confinato inferiore del Sillaro e Sellustra, mentre uno stato "buono" nei corpi idrici sotterranei montani, del confinato superiore del Sillaro e Santerno e del confinato inferiore del Santerno. In stato quantitativo "scarso", ovvero a rischio di non raggiungere gli obiettivi fissati dalla normativa, si trovano diversi corpi idrici di conoide alluvionale appenninica, da Modena a Rimini, nelle zone dove si concentrano importanti prelievi acquedottistici, industriali e irrigui, in associazione a una limitata capacità di ricarica/stoccaggio dei corpi idrici sotterranei medesimi: • uno stato qualitativo chimico "scarso" dei corpi idrici sotterranei freatici di pianura e uno stato "buono" nei corpi idrici sotterranei montani, nelle conoidi libere, nei confinati superiori e inferiori di pianura. Lo stato "scarso" dei corpi idrici freatici di pianura dipende dal fatto di essere a diretto contatto con tutte le attività antropiche sciolte in pianura in particolare per la presenza di nitrati e fitofarmaci. I corpi idrici profondi e confinati di pianura risultano in stato di "buono" grazie all'individuazione dei valori di fondo naturale di ione ammonio, arsenico, boro e cloruri che sono naturalmente presenti. <p>Nel periodo 2006/2011 i valori di subsidenza sono rimasti costanti e uguali al periodo precedente 2002/2006 con massimi tra Castel San Pietro e Medicina in località Poggio tra i -15 e -25 mm/anno e fra Castel Guelfo e Mordano a Sasso Morelli -15 mm/anno. Dozza non presenta particolari criticità con valori tra 0 e -2,5 mm/anno. La causa dell'abbassamento del suolo potrebbe essere l'eccessivo prelievo di acque sotterranee per uso potabile e industriale.</p>	I	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
			NORM.	<p>SUOLO</p> <p>Il PSC del Comune di Dozza prevede al 2024 un incremento di suolo trasformato del 1,84% (per un totale di 44,80 ha) rispetto al valore medio del NCI del 17,35%. Inoltre il rapporto ambientale calcola per ogni comune la percentuale di territorio trasformato e trasformabile interessato dalla presenza di tutele relative a : tutela dei versanti e sicurezza idrogeologica (es, scarpate, frane, UIE), tutela delle acque superficiali e rischi naturali della rete idrografica (alveo attivo, reticolo idrografico, fasce di tutela e pertinenza fluviale, area a rischio esondazione, ...), tutela della qualità delle risorse idriche (zone rispetto pozzi e sorgenti, terrazzi alluvionali, area ricarica falda, ...).</p> <p>A Dozza nessuna nuova area è in area sottoposta a tutela per frane e rischio idrogeologico, lo 0,46% delle aree trasformabili in progetto è prevista all'interno di aree tutelate per acque superficiali e la totalità delle previsioni sono in aree vincolate per acque sotterranee. Quest'ultima è senz'altro una potenziale criticità per il fenomeno della subsidenza, della ricarica delle falde e della tutela della qualità delle acque.</p>	C	Le valutazioni relative alla forte riduzione delle aree urbanizzabili previste nella frazione di Toscanella e nel capoluogo anche in controdeduzione alle riserve n. 1 e n. 5 della Città Metropolitana riducono in termini sensibili le criticità esplicitate in relazione alla subsidenza, ricarica delle falde e tutela delle acque. Si rileva comunque che come riportato dettagliatamente nelle schede Vlp per le aree di nuovo insediamento sia residenziale che produttivo dovranno essere mantenute permeabili le % di territorio così come previsto dal PTCP.	
NORM.	<p>SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fogna nera: sono stati completati alcuni interventi di potenziamento e sdoppiamento del collettore fognario che da Dozza arriva a Imola. Resta il problema legato al trattamento delle acque di prima pioggia; • Fogna bianca: le fogne sono localmente sottodimensionate (zona XXV aprile, etc.). Con riferimento alle nuove urbanizzazioni, si dovranno prevedere bacini di laminazione e/o rispettare le indicazioni dei gestori degli scolli consorziali. <p>I reflui di Dozza sono convogliati al depuratore Santerno di Imola. Nel depuratore Santerno (capacità di 75.000 abitanti equivalenti) vengono immessi gli scarichi di 52.000 abitanti equivalenti (oltre a Imola arrivano gli scarichi di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Dozza e Fontanelice); i depuratori dovranno rispettare limiti più restrittivi con riferimento all'azoto a partire dal 2016 per cui saranno necessari adeguamenti/potenziamenti di alcune fasi di trattamento. Il depuratore Santerno è inserito nel "Piano di tutela ambientale" tra quelli in cui è previsto il riuso delle acque reflue a fini irrigui: è quindi da prevedere un completamento del ciclo di depurazione attraverso un trattamento terziario. E' da prevedere inoltre il trattamento delle acque di prima pioggia presso il depuratore.</p> <p>Le linee guida, condivisibili, previste dal PSC per i futuri sviluppi sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • separazione delle reti; • realizzazione di collettori per acque nere di collegamento tra nuove urbanizzazioni e depuratori o stazioni di sollevamento al fine di rendere funzionali da subito gli interventi di separazione; • immissione delle acque bianche in acque superficiali; • realizzazione di bacini di laminazione per limitare i problemi legati alle acque bianche dei nuovi insediamenti e migliorare la situazione esistente; • potenziamento di alcuni collettori fognari (collegamento zona industriale Castel San Pietro T.-Castel Guelfo, etc.); • realizzazione di reti fognarie nere in presenza di scolli "tombinati"; • trattamento acque di prima pioggia a partire dai punti più critici e in corrispondenza degli sfioratori principali e/o depuratori. 		L'elaborato C1 VAS-VALSAT Rapporto ambientale non viene modificato. Viene integrato dall'elaborato "Integrazioni alla Valsat" a cui si rimanda.				

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
				<p>CONSUMI IDRICI Secondo le indicazioni del PTA i consumi idrici domestici dovranno tendere a una riduzione di oltre il 15% nei prossimi 10 anni, fino al raggiungimento della soglia dei 150l/giorno per abitante (al 2016). Attualmente i consumi pro-capite medi nel NCI sono in leggera diminuzione ma ancora troppo alti rispetto agli obiettivi della pianificazione sovraordinata. Obiettivo del PSC è ridurre i consumi idrici pro-capite e totali (domestici, agricoli e industriali) del 20% attraverso politiche che favoriscano forme di risparmio/riciclo idrico nelle nuove edificazioni e nelle ristrutturazioni, il riutilizzo delle acque meteoriche per usi compatibili, l'impiego di acque meno pregiate nei cicli produttivi che lo consentano. A livello circondariale, i valori medi per il 2009 registrano un consumo pro-capite di 209 l/giorno contro un valore di 211 l/giorno registrato nel 2005, con una riduzione minima pari a solo lo 0,9%; la situazione è invece negativa per il settore industriale che vede un incremento dei consumi. Dal 2005 al 2011 a Dozza i consumi totali pro-capite per uso domestico (l/ab/giorno) sono aumentati del 7,6% mentre i consumi per uso domestico (mc/anno) sono aumentati del 16%; occorre quindi agire sul consumo domestico in primis ma anche su quello produttivo per invertire questo trend. Se invece venissero raggiunti gli obiettivi del PTA di ridurre i consumi pro-capite a 150 l/ab/giorno si avrebbe una diminuzione del -14,7% dei consumi totali attuali.</p>		Eventuali valutazioni e indicazioni nel merito saranno contenute nell'elaborato "Integrazioni alla Valsat" a cui si rimanda.	
1726/14	ARPA	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>QUALITA' DELL'ARIA Il Comune presenta una rete stradale locale caratterizzata da un modesto traffico circolante, quindi di modesto impatto eccetto che per la SS. via Emilia che attraversa trasversalmente la parte più valliva del territorio. Tutte le attività produttive e le relative emissioni in atmosfera si concentrano lungo la via Emilia, in particolare in località Toscanella, dove l'intera area urbana è attraversata dalla via Emilia. E' quella la zona in cui si possono rintracciare situazioni di criticità della qualità dell'aria. Per quanto riguarda invece l'abitato di Dozza, dislocato più a monte, lo stato di qualità dell'aria non presenta presumibilmente criticità ed è da ritenersi buono, in quanto le emissioni puntuali in aria sono esigue. Vi è infatti un'unica via principale, la SP 56 Dozza, che si chiude su una viabilità locale urbana e non si rintracciano punti di emissione legati ad attività eccetto che in un punto lungo la via Vigne Nuove. A Dozza lo sviluppo urbano (produttivo e residenziale) e le dotazioni sono equilibrati per cui si ha una sorta di compensazione tra realizzazione di potenziali sorgenti emittenti in aria di inquinanti e aree a impatto atmosferico pressochè nullo se non ad azione mitigativa se debitamente piantumate a verde. Si rintraccia un'area potenzialmente critica nel centro abitato di Toscanella a causa sia della presenza della via Emilia che della presenza delle aree produttive e commerciali. Il PSC prevede a Toscanella numerose aree sia a dotazioni che a destinazione prevalentemente residenziale, mentre ve n'è una sola a destinazione produttiva. Secondo la Valsat, quest'ultima eserciterà effetti trascurabili sulla qualità dell'aria dell'abitato in quanto sottovento rispetto ad esso. Invece l'ampio sviluppo dell'abitato comporterà un sostanzioso incremento del traffico circolante sulla rete viaria urbana con un incremento delle emissioni in aria. La collocazione delle aree residenziali in previsione è inoltre in buona parte sottovento rispetto ai principali camini, ne consegue l'instaurarsi di potenziali situazioni di criticità in corrispondenza di essi. Le valutazioni riportate nella Valsat circa gli oggetti delle previsioni di Piano sono di tipo qualitativo o quantitativo "indiretto", cioè non relative a stime emmissive dei vari inquinanti ma basate sulla percentuale di superficie comunale urbanizzata e urbanizzabile secondo le previsioni di piano e sulla percentuale di superficie destinata a dotazioni di servizi e verde. Si concorda quindi con quanto riportato nelle Schede Vip che dovrà essere svolta in sede progettuale (POC e PUA) debita valutazione previsionale della qualità dell'aria che tenga conto nello scenario previsionale dell'apertura della nuova strada di tipo C e dei comparti residenziali limitrofi a quanto in esame. In caso di superamento dei limiti si dovrà intervenire con debite misure, prima di tutti l'allontanamento del fronte edificato dalle sorgenti sonore critiche. Rispetto alla strada di progetto, si dovrà possibilmente intervenire con misure preventive e/o mitigative alla fonte, quali barriere di tipo naturale. Si ricorda inoltre che, secondo quanto prescritto dal PAIR adottato a Luglio 2014, il proponente di un piano o programma deve presentare una relazione in cui risultano le conseguenze in termini di emissioni degli inquinanti PM10 e ossidi di azoto (espressi come NO2). Inoltre il Piano dovrà proporre e adottare le misure idonee a compensare o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi interventi nullo o ridotto al minimo. La valutazione ambientale strategica dei piani non potrà concludersi con esito positivo se le misure contenute nel piano determinano un peggioramento della qualità dell'aria. Tuttavia secondo la circolare esplicativa sono esclusi dal campo di applicazione i piani/programmi adottati precedentemente all'adozione del PAIR, ed è questo il caso di Dozza, in quanto la fase di valutazione della loro sostenibilità ambientale è già stata compiuta e il percorso di valutazione si è sostanzialmente concluso. E' vero però che, sempre secondo la circolare esplicativa, si intende che detti strumenti si devono adeguare quanto prima alle nuove disposizioni.</p>		La riduzione degli ambiti urbanizzabili di tipo residenziale tempera gli esiti negativi di cui al parere e le relative eventuali considerazioni saranno svolte nell'elaborato "Integrazioni alla Valsat" a cui si rimanda. Eventuali progetti di tipo infrastrutturale saranno inoltre valutati in conformità con quanto previsto dal PAIR vigente.	
				<p>RUMORE Sull'intero territorio comunale si rintraccia come sorgente sonora principale la fitta rete stradale, in particolare: • nel comparto rurale posto al margine nord, questa è dominata dal tratto autostradale dell'A14; • nella restante porzione rurale che dall'A14 si sviluppa in direzione dell'abitato di Dozza, le emissioni più consistenti derivano dalla SP 30 - Trentola; • a ridosso dell'abitato di Toscanella, alla SP30 si aggiunge, di maggior rilievo, la via Emilia Ponente. • nell'ambito a monte della via Emilia e verso Dozza capoluogo la viabilità è locale, non si distingue pertanto una strada di maggior percorrenza rispetto alle altre. Accanto alle sorgenti descritte, nell'ambito suburbano di Dozza, posto a nord dell'abitato di Toscanella, si rintraccia una sorgente sonora di particolare rilievo e dominante per tutto il territorio limitrofo, la linea ferroviaria Ancona-Bologna che attraversa questo comune trasversalmente. Si rintraccia un'unica area potenzialmente critica in corrispondenza dell'ambito urbano di Toscanella e nel limitrofo ambito suburbano che si sviluppa verso nord per circa 1 km. Per l'ambito suburbano la sorgente sonora prevalente è la linea ferroviaria Ancona-Bologna, mentre in quello urbano si aggiunge la rete viaria, in particolare la via Emilia Ponente, che attraversa trasversalmente l'abitato. Per quel che riguarda la classificazione acustica, le trasformazioni coinvolgono circa 77 ha di superficie sul totale di superficie comunale pari al 3%. La classe I relativa agli ambiti più protetti ovvero le scuole rimane invariata. Le maggiori trasformazioni si hanno a carico delle classi III e classe V: entrambe si riducono a favore in parte delle classi II e in parte delle classi IV che vedono un aumento significativo in termini percentuali.</p>		La riduzione delle aree urbanizzabili (in particolare vicino alla sorgente sonora di particolare rilievo citata) comporta una cospicua diminuzione delle aree coinvolte dal rumore; la revisione della classificazione acustica conseguente è riportata nei relativi elaborati.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
1726/14	ARPA	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>CAMPI ELETTROMAGNETICI Gli impianti per la radiodiffusione sonora e televisiva sono tra le sorgenti di potenza più elevata presenti sul territorio. Nel territorio del NCI sono presenti 24 impianti; dal punto di vista sanitario, solo 2 impianti hanno valori critici o superiori ai limiti e sono Monte Grande a Castel San Pietro e Monte Falcone a Fontanelice. Per quanto riguarda gli impianti radiobase di telefonia mobile, dei 236 impianti a livello di NCI nel 2014 a Dozza ne risultano 10. Dai monitoraggi che ARPA ha eseguito fin'ora, sulla base dei dati disponibili al 31/11/2014, risulta che a Dozza nessun superamento è stato registrato per impianti radio base per la telefonia mobile, per linee elettriche e le cabine di trasformazione e impianti per radiotele-comunicazioni. Per quel che riguarda gli elettrodotti per l'alta tensione, si individuano due direttrici parallele alla linea FS a supporto di tale infrastruttura e una linea 132kV Telat che attraversa il territorio a est vicino alla località Fratina di Mezzo. La rete a media tensione è molto più diffusa sul territorio e capillare, avendo una funzione di distribuzione locale. Non esistono la momento progetti di nuove linee AT individuate. Il tracciato degli elettrodotti media tensione si trova nella tavola 2.2 del QC. Nella tav. 4 "Infrastrutture, attrezzature tecnologiche, limiti e rispetti" del PSC vi sono indicati i tracciati delle linee Alta Tensione e i corridoi di attenzione, per la definizione dei quali e la relativa normativa, in legenda è indicato di far riferimento alle NTA art. 4.1.4 e al RUE NTA tomo III art. 3.1.7 Per la definizione puntuale delle distanze da osservare nelle schede Vip si ribadisce che occorre far riferimento agli Allegati A-B al DM 29/05/08 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" richiedendo al gestore le DPA. Si riportano alcune indicazioni per la correzione del RUE NTA TOMO III art. 13.1.7 "Fasce di rispetto degli elettrodotti": • al punto 3 va eliminato il terzo punto dell'elenco puntato: attestazione rilasciata da ARPA competente ai fini delle verifiche e dei controlli previsti dalla normativa vigente, limitatamente al caso di deposito • al punto 4 "nuovi impianti elettrici" va sostituito con "nuovi elettrodotti" (Linee elettriche e cabine di trasformazione). • i punti 7 e 8 vanno interamente sostituiti con il seguente: "All'interno delle DPA non sono ammessi usi che prevedano la presenza di persone per periodi maggiori di 4 ore al giorno, ai sensi del DPCM 08/07/2003".</p>	C	In accoglimento della riserva n. 21 della CM e in recepimento delle disposizioni della LR 15/2013, si rivede la formulazione dei Titoli 2, 3 e 4 delle NTA del PSC, che costituiranno il corpo normativo "Scheda dei Vincoli", unico riferimento per le prescrizioni da rispettare in conseguenza dei vincoli stessi. Si elidono conseguentemente i disposti normativi qualora ripetizioni del PTCP e delle norme sovraordinate; i contenuti prescrittivi attinenti i vincoli nel Tomo III del RUE vengono rivisti secondo tale criterio e trasferiti nella Scheda dei vincoli di cui sopra.	• PSC NTA
				<p>RIFIUTI Per quanto riguarda la raccolta differenziata, la percentuale raggiunta in media dai comuni dell'imolese è del 48,37% nel 2010 valore lontano dall'obiettivo del 65% previsto dalla normativa nazionale, tra gli obiettivi del piano vi è quindi quello di continuare nell'impegno che ha portato i miglioramenti degli ultimi anni. In particolare, Dozza dal 2006 al 2010 ha incrementato la raccolta differenziata dal 35,5% al 51,9%; un aspetto critico però riguarda l'incremento nello stesso periodo della produzione pro-capite da 718 a 948 kg. Per quanto riguarda il tema energia, alcune misure che l'amministrazione potrebbe adottare al fine di un maggior risparmio ed efficientamento sono riportate nel PAIR, per esempio art. 28 NTA - misure di efficientamento dell'illuminazione pubblica.</p>	C	Premesso che per il Comune di Dozza la raccolta differenziata ha raggiunto il 67% e che sono stati effettuati (e sono in corso) importanti efficientamenti dell'illuminazione pubblica, per ulteriori dettagli si rimanda all'elaborato "Integrazioni alla Valsat".	
				<p>INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PIANO Si concorda con gli indicatori selezionati per il monitoraggio del piano. Tuttavia si fa notare che solo per alcuni è stato calcolato il dato relativo al valore dell'indicatore allo stato attuale ed è stato definito il target mentre sarebbe utile inserire tali informazioni per poter calcolare il trend del dato nel tempo. Ciò consentirebbe di valutare la necessità di modificare alcune azioni di piano, se si osservasse a scadenze definite, che non si va nella direzione del raggiungimento dell'obiettivo o lo si fa più lentamente del previsto.</p>	I	L'elaborato C1 VAS-VALSAT Rapporto ambientale non viene modificato. Viene integrato dall'elaborato "Integrazioni alla Valsat" a cui si rimanda.	
				<p>VALUTAZIONE AMBITI DI PREVISIONE CONSIDERAZIONI GENERALI La presente valutazione riguarda gli interventi/ambiti contenuti nei documenti di piano e sottoposti a Valutazione ambientale (schede VIP PSC e Valsat RUE). CONSIDERAZIONI GENERALI COMUNI A TUTTI GLI AMBITI DI INTERVENTO: 1. Per quanto riguarda le fasce di rispetto di infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche (tra cui depuratori, cimiteri ed elettrodotti) si ritiene condivisibile il riferimento riportato in ogni scheda all'interno del tema "sistema dei vincoli, delle infrastrutture e condizioni limitanti" in cui si dice che andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento. Si suggerisce di inserire tuttavia anche il riferimento al RUE tomo III titolo 13 "fasce di rispetto" per il calcolo delle fasce; 2. A proposito dello smaltimento dei reflui, l'attuazione degli ambiti dovrà essere vincolata alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere di raccolta e collettamento dei reflui verso impianti di depurazione che assicurino un trattamento adeguato secondo le normative vigenti. Le indicazioni contenute nella scheda Vip fornita sono condivisibili in particolare: "Lo smaltimento dei reflui dovrà avvenire... Enti Gestori". Occorre tuttavia specificare che il recapito delle acque bianche non contaminate BNC dovrà avvenire in corpo d'acqua superficiale. 3. Per tutte le previsioni di riqualificazione di ambiti produttivi dovrà essere verificata la presenza di siti contaminati per provvedere ad eventuale bonifica. Prima dell'approvazione del POC, a carico dei soggetti attuatori dovrà essere redatto un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda sotterranea, secondo le disposizioni contenute nel titolo V DLgs 3/4/2006 n. 152; 4. La valutazione sulla qualità dell'aria nelle schede Vip degli areali d'espansione è solo di tipo qualitativo e locale, non è invece stata fatta una valutazione qualitativa complessiva né una quantitativa locale o complessiva che valutasse uno scenario comprensivo di tutte le proposte di espansione (residenziali e produttive) e infrastrutturali. Si ricorda invece che secondo quanto prescritto dal PAIR occorre che vengano valutate le conseguenze in termini di emissioni (in particolare per gli inquinanti più critici PM10 e ossidi di azoto espressi come NO2) delle previsioni di piano e che si deve dimostrare che il piano adotterà misure idonee a compensare o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi interventi nullo o ridotto al minimo. Pertanto le valutazioni di seguito riportate per la qualità dell'aria si riferiscono alle sole informazioni contenute nei documenti adottati dal Comune di Dozza. 5. Si concorda con l'indicazione contenuta tra gli "indirizzi progettuali - qualità dell'aria" nelle schede Vip di alcuni areali, per cui si indica la necessità di valutare in sede di POC o PUA la situazione della qualità dell'aria al pari di quella del rumore per progettare eventuali misure di mitigazione in caso di superamento dei limiti.</p>		<p>1. In accoglimento della riserva n. 21 della CM e in recepimento delle disposizioni della LR 15/2013, si rivede la formulazione dei Titoli 2, 3 e 4 delle NTA del PSC, che costituiranno il corpo normativo "Scheda dei Vincoli", unico riferimento per le prescrizioni da rispettare in conseguenza dei vincoli stessi. Si elidono conseguentemente i disposti normativi qualora ripetizioni del PTCP e delle norme sovraordinate; i contenuti prescrittivi attinenti i vincoli nel Tomo III del RUE vengono rivisti secondo tale criterio e trasferiti nella Scheda dei vincoli di cui sopra. 2. Eventuali valutazioni e indicazioni nel merito saranno contenute nell'elaborato "Integrazioni alla Valsat" a cui si rimanda. 3. In località Toscanella la presenza importante dell'Ambito AR comporta l'adeguamento a quanto richiesto nel presente parere e l'aggiornamento della relativa Scheda Vip. 4. e 5. Il PSC del Comune di Dozza è stato adottato precedentemente alla adozione del PAIR e quindi le eventuali necessità di correzioni relative ad alcuni areali sono riportate nell'elaborato "Integrazioni alla Valsat".</p>	• PSC NTA • Schede VIP
<p>ANS C2.1 Via Vigne Nuove - Dozza Area collocata a nord del capoluogo, destinata a funzioni prevalentemente residenziali, l'ambito ricade in area di ricarica indiretta della falda - Tipo B (PTCP art. 5.2, 5.3). Si dovrà pertanto garantire, per la parte interessata, il mantenimento di una superficie permeabile minima del 35% per le funzioni residenziale e terziaria (di cui il 10% potrà essere costituito da pavimentazioni permeabili e coperture verdi). L'ambito è attraversato da un elettrodotto 15kV, per la definizione degli interventi ammessi deve essere richiesto all'Ente gestore il calcolo della distanza di prima approssimazione (DPA) ai sensi del DM 29,05,08. Nessuna criticità per qualità dell'aria e rumore.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni alle riserve n. 1 e n. 5 della Città Metropolitana, l'area è stata ricondotta ad ambito rurale.	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE				

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
1726/14	ARPA	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>ANS_C2.2 Via Bagnarola ovest - Toscanella Area collocata a ovest della frazione di Toscanella, di media estensione e destinata a funzioni prevalentemente residenziali, l'ambito ricade in area di ricarica indiretta della falda - Tipo B (PTCP art. 5.2, 5.3). Si dovrà pertanto garantire, per la parte interessata, il mantenimento di una sup. permeabile minima del 35% per le funzioni residenziale e terziaria (di cui il 10% potrà essere costituito da pavimentazioni permeabili e coperture verdi). Per quanto riguarda la qualità dell'aria e il rumore possibili criticità sono date dalla contiguità con un ambito produttivo a sud e per la vicinanza alla viabilità di progetto classificata come strada principale C a ovest (collegamento tra la via Emilia e la variante alla via Emilia) anche se vi è una piccola striscia di una DEA con funzione mitigatrice della strada secondaria di progetto che attraverserà l'ambito. Relativamente all'insediamento produttivo si registra la presenza di una sorgente sonora funzionante 24 ore su 24 ubicata sul coperto dell'edificio a circa 20 m in altezza e già oggetto di esposti presentati da residenti in zona. Si condividono le indicazioni contenute negli indirizzi progettuali delle schede Vlp e si ritiene che le indicazioni debano tener conto dell'assetto finale del comparto compresa la viabilità di attraversamento cioè la strada comunale secondaria: "Dovrà essere svolta in sede progettuale debita valutazione previsionale della qualità dell'aria che tenga conto nello scenario previsionale dell'apertura della nuova strada di tipo C e dei comparti residenziali limitrofi a questo in esame. Dovrà essere svolta la valutazione previsionale di clima acustico considerando anche uno scenario che prevede l'apertura del nuovo asse viario. IN caso di superamento dei limiti previsti da classificazione, si dovrà intervenire con debite misure, prima tra tutti l'allontanamentodel fronte edificato dalle sorgenti sonore critiche. Rispetto alla strada do progetto si dovrà possibilmente intervenire con misure preventive e/o mitigative allka fonte, quali asfalto fonoassorbente, barriere acustiche lungo il limite stradale. Per gli specifici interventi mitigativi si rimanda ad ogni modo alla fase di POC e PUA". Tuttavia si ritiene necessario che la valutazione previsionale verifichi la compatibilità acustica delle sorgenti di rumore dell'insediamento produttivo nei confronti degli insediamenti residenziali in progetto analizzando anche il rispetto del valore limite differenziale di immissione sonora diurno e notturno.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni alle riserve n. 1 e n. 5 della Città Metropolitana, l'area è stata ricondotta ad ambito rurale.	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE
				<p>ANS_C2.3 Rio Toscanella ovest Area marginale collocata a ovest della frazione di Toscanella, di notevole estensione e destinata a funzioni prevalentemente residenziali. L'ambito ricade in area di ricarica indiretta della falda - Tipo B (PTCP art. 5.2, 5.3). Si dovrà pertanto garantire, per la parte interessata, il mantenimento di una superficie permeabile minima del 35% per le funzioni residenziale e terziaria (di cui il 10% potrà essere costituito da pavimentazioni permeabili e coperture verdi). L'ambito è interessato anche dall'area di protezione tracciata con criterio geometrico (200 m) di un pozzo idropotabile, dovranno pertanto essere rispettati gli art. 5.2, 5.3 del PTCP. Per quanto riguarda la qualità dell'aria e il rumore possibili criticità sono date dalla vicinanza alla viabilità di progetto classificata come strada principale C che correrà a ovest (collegamento tra la via Emilia e la variante alla via Emilia) anche se è prevista una striscia di una DEA con funzione mitigatrice. L'ambito sarà molto probabilmente interessato dalla sorgente di rumore presente nell'ambito produttivo a sud e confinante con la via Emilia. Nell'ambito infatti si registra la presenza di una sorgente sonora funzionante 24 ore su 24 ubicata ul coperto dell'edificio a circa 20 m in altezza e già oggetto di esposti presentati da residenti in zona. Si condividono le indicazioni contenute negli indirizzi progettuali delle schede Vlp: "Dovrà essere svolta in sede progettuale debita valutazione previsionale della qualità dell'aria che tenga conto nello scenario previsionale dell'apertura della nuova strada di tipo C e dei comparti residenziali limitrofi a questo in esame. Dovrà essere svolta la valutazione previsionale di clima acustico considerando anche uno scenario che prevede l'apertura del nuovo asse viario. IN caso di superamento dei limiti previsti da classificazione, si dovrà intervenire con debite misure, prima tra tutti l'allontanamentodel fronte edificato dalle sorgenti sonore critiche. Rispetto alla strada do progetto si dovrà possibilmente intervenire con misure preventive e/o mitigative allka fonte, quali asfalto fonoassorbente, barriere acustiche lungo il limite stradale. Per gli specifici interventi mitigativi si rimanda ad ogni modo alla fase di POC e PUA". Tuttavia si ritiene necessario che la valutazione previsionale verifichi la compatibilità acustica delle sorgenti di rumore dell'insediamento produttivo nei confronti degli insediamenti residenziali in progetto analizzando anche il rispetto del valore limite differenziale di immissione sonora diurno e notturno.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni alle riserve n. 1 e n. 5 della Città Metropolitana, l'area è stata ricondotta ad ambito rurale.	
				<p>ANS_C2.4 Rio Toscanella est Area collocata a ovest della frazione di Toscanella, di notevole estensione e destinata a funzioni prevalentemente residenziali. Attestata fra il Rio Toscanella e il tessuto consolidato lungo la via Marmane. Non si rilevano criticità ambientali ad eccezione del rispetto del vincolo dovuto all'alveo attivo del Rio Toscanella (PTCP art. 4.2) nel quale non sono consentite attività che possano comportare rischio idraulico per persone e cose o rischio di inquinamento delle acque o di fenomeni franosi, e in generale la nuova edificazione. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 7.8 del PTCP. Per quanto riguarda la qualità dell'aria e il rumore l'area si trova in adiacenza a un ambito produttivo e uno commerciale a SO per cui vicina a fonti di emissioni e a una classe acustica V e IV. Relativamente all'insediamento produttivo si registra la presenza di una sorgente sonora funzionante 24 ore su 24 ubicata ul coperto dell'edificio a circa 20 m in altezza e già oggetto di esposti presentati da residenti in zona. La porzione più a nord ricade entro la fascia B di pertinenza ferroviaria, dove i livelli sonori sonosignificativi e non pienamente compatibili con la destinazione residenziale prevista. Si condividono le indicazioni contenute negli indirizzi progettuali delle schede Vlp a proposito delle valutazioni previsionali da effettuare in fase di PUA su qualità dell'aria e rumore per valutare eventuali necessità di mitigazioni. Tuttavia si ritiene necessario che la valutazione previsionale verifichi la compatibilità acustica delle sorgenti di rumore dell'insediamento produttivo nei confronti degli insediamenti residenziali in progetto analizzando anche il rispetto del valore limite differenziale di immissione sonora diurno e notturno.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni alle riserve n. 1 e n. 5 della Città Metropolitana, l'area è stata ricondotta ad ambito rurale.	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE
				<p>ANS_C2.5 Rio Sabbioso ovest Area collocata a nord della frazione di Toscanella destinata a funzioni prevalentemente residenziali, risulta interessata dalla presenza di tutele ambientali e infrastrutture che ne condizionano l'attuazione. Attestata su un tracciato di previsione di viabilità locale principale. L'ambito ricade in area di ricarica indiretta della falda - Tipo B (PTCP art. 5.2, 5.3) e in parte all'interno della fascia di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica per il Rio Sabbioso (DLgs 42/2004 art. 142c), pertanto per immobili e aree non è consentita alcuna modificazione che possa pregiudicare i valori paesaggistici oggetto di protezione. L'intervento è subordinato ad autorizzazione paesaggistiche di cui all'art. 146 DLgs 42/2004 come modificato dall'art. 2 c.s) DLgs 63/2008. L'ambito ricade inoltre in parte all'interno della fascia di attenzione di un gasdotto. Per quanto riguarda la qualità dell'aria non si rilevano criticità attualmente, anche se si prevede un peggioramento in futuro all'attuazione delle previsioni di PSC. Per il rumore l'area ricade per circa la metà a nord entro la fascia B di pertinenza ferroviaria per cui è soggetta in questa porzione a livelli sonori elevati e non propriamente compatibili con la destinazione residenziale prevista. Dovranno essere adottate adeguate misure preventive e/o mitigative al fine di garantire i limiti di classe previsti garantendo un rumore ambientale prossimale alla classe III. Si condividono le indicazioni contenute negli indirizzi progettuali delle schede Vlp a proposito delle valutazioni previsionali da effettuare in fase di PUA su qualità dell'aria e rumore per valutare eventuali necessità di mitigazioni anche nei confronti della viabilità locale principale di progetto.</p>	C	Si prende atto delle valutazioni espresse evidenziando che l'area di tutela fluviale è sostanzialmente salvaguardata dalla previsione di nuova dotazione territoriale D_N7 in fregio al Rio Sabbioso. Relativamente alla classificazione acustica, pur essendo prevista a nord una importante area per dotazioni anche di tipo mitigativo della rumorosità, la Scheda Vlp dell'ambito viene calibrata riportando la necessità di eventuali mitigazioni da realizzare anche utilizzando le stesse aree a dotazione a titolo di sostenibilità dell'intervento.	• Schede Vlp

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIEDA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
1726/14	ARPA	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>ANS_C2.6 Rio Sabbioso est Area marginale collocata a nord della frazione di Toscanella destinata a funzioni prevalentemente residenziali. L'ambito ricade in area di ricarica indiretta della falda - Tipo B (PTCP art. 5.2, 5.3) e in parte all'interno della fascia di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica per il Rio Sabbioso (DLgs 42/2004 art. 142c), pertanto non è consentita alcuna modificazione che possa pregiudicare i valori paesaggistici oggetto di protezione. L'intervento è subordinato ad autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 DLgs 42/2004 come modificato dall'art. 2 c.s) DLgs 63/2008. Per quanto riguarda la qualità dell'aria l'ambito risente delle infrastrutture che si trovano a nord e a ovest cioè la ferrovia Bologna-Ancona e la SP30; la scheda Vip dichiara quindi che non si possono escludere livelli di concentrazione piuttosto elevati per i principali inquinanti derivanti dal traffico veicolare (PM10 e NOx). In futuro l'ambito risentirà anche delle emissioni derivanti dalla viabilità secondaria di progetto. Per il rumore l'ambito ricade per buona parte entro le fasce di pertinenza stradale della SP30 e la fascia B di pertinenza acustica della linea ferroviaria quindi l'area è interessata da significativi livelli sonori relativi alle due infrastrutture che costituiscono le sorgenti sonore prevalenti. Ne consegue una potenziale incompatibilità della previsione rispetto al presunto clima acustico presente. In fase di POC si dovranno pertanto accertare le presunte criticità atmosferiche e acustiche che tengano conto dell'assetto finale del comparto con uno studio previsionale e intervenire nel caso con idonee misure mitigative per rendere sostenibile l'intervento con la destinazione pianificata.</p>	C	<p>Si prende atto delle valutazioni espresse evidenziando che l'area di tutela fluviale è sostanzialmente salvaguardata dalla previsione di nuova dotazione territoriale D_N6 in fregio al Rio Sabbioso. Relativamente alla classificazione acustica, pur essendo prevista a nord una importante area per dotazioni anche di tipo mitigativo della rumorosità, la Scheda Vip dell'ambito viene calibrata riportando la necessità di eventuali mitigazioni da realizzare anche utilizzando le stesse aree a dotazione a titolo di sostenibilità dell'intervento.</p>	• Schede Vip
				<p>ANS_C2.7 via Poggiaccio Area collocata a sud della via Emilia in frazione di Toscanella destinata a funzioni prevalentemente residenziali, attestata su via Poggiaccio e interclusa nel tessuto consolidato, confinante a ovest con un ambito commerciale e produttivo. L'ambito ricade in area di ricarica indiretta della falda - Tipo B (PTCP art. 5.2, 5.3) pertanto dovranno essere rispettate le indicazioni rispetto alla permeabilità dei suoli. Per quanto riguarda la qualità dell'aria le sorgenti di maggior rilievo sono la via Emilia che corre al margine nord e le numerose sorgenti puntuali dell'area commerciale e produttiva posta a ovest. Per il rumore si riscontra uno stato di potenziale criticità lungo tutto il margine ovest per l'adiacenza con l'area commerciale e produttiva in classe IV e V. Si condividono le indicazioni contenute negli indirizzi progettuali delle schede Vip a proposito delle valutazioni previsionali da effettuare in fase di PUA su qualità dell'aria e rumore per valutare eventuali necessità di mitigazioni al fine di rendere l'intervento compatibile.</p>	C	<p>A seguito delle controdeduzioni alla riserva n. 1 della Città Metropolitana, la potenzialità edificatoria dell'ambito viene ridotta e si integra la Scheda Vip per individuare a cura del soggetto attuatore una zona "cuscinetto" a verde fra le aree edificabili residue e quelle adiacenti di tipo commerciale e produttivo.</p>	• Schede Vip
				<p>ANS_C2.8 Ca' Bosco Area collocata a sud della frazione di Toscanella destinata a funzioni prevalentemente residenziali, attestata su un tracciato di previsione di viabilità locale principale e contigua al tessuto consolidato. L'ambito ricade in area di ricarica indiretta della falda - Tipo B (PTCP art. 5.2, 5.3) pertanto dovranno essere rispettate le indicazioni rispetto alla permeabilità dei suoli. L'ambito ricade inoltre in parte all'interno della fascia di attenzione di un elettrodotto 15kV. Per la definizione degli interventi ammessi deve essere richiesto all'Ente gestore il calcolo della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) ai sensi del DM 29.05.08. Per quanto riguarda la qualità dell'aria le principali ricadute di inquinanti derivano principalmente dalle numerose e prossimali sorgenti puntuali legate al polo produttivo limitrofo. La valutazione riportata nella scheda Vip è comunque di probabile compatibilità della previsione al contesto e sostenibile per l'intorno. Gli indirizzi progettuali tuttavia ritengono opportuno svolgere una verifica della situazione mediante monitoraggio in loco per la eventuale definizione di adeguate misure preventive e/o mitigative. Si fa presente che affinché il monitoraggio produca risultati paragonabili ai limiti di legge occorre che venga effettuato in continuo per un anno. Si ritiene che le principali conflittualità tra usi debbano essere prevenute innanzitutto non progettando insediamenti residenziali e produttivi in maniera contigua, ricorrendo a tale soluzione solo quando non diversamente localizzabili. In quest'ultimo caso sarà buona norma, per evitare che le residenze subiscano molestie causate da odori, polveri e altri inquinanti, rumore provenienti dagli insediamenti contigui, progettare l'insediamento prevedendo una fascia cuscinetto occupata da barriere di tipo naturale tra gli edifici residenziali e quelli produttivi. In fase di progettazione si dovrà anche tenere conto degli eventuali impatti della nuova eventuale viabilità di progetto e delle relative misure mitigative qualora fossero necessarie. Dell'esigenza della previsione di nuova viabilità si ha indicazione nella tav. 5 mentre occorrerebbe che venisse riportata anche nella scheda vip e nel capitolo 3.4 della Valsat.</p>	C	<p>A seguito delle controdeduzioni alle riserve n. 1 e n. 5 della Città Metropolitana, l'area è stata ricondotta ad ambito rurale.</p>	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE
				<p>AR.1 Cedir Area è interessata dalla presenza di un'attività produttiva (ceramica) da dismettere per far posto a un nuovo comparto destinato in parte (nella zona a nord) a funzioni prevalentemente residenziali e in parte (in adiacenza alla via Emilia) a funzioni prevalentemente commerciali e terziarie. L'ambito ricade in area di ricarica indiretta della falda - Tipo B (PTCP art. 5.2, 5.3) pertanto dovranno essere rispettate le indicazioni rispetto alla permeabilità dei suoli. L'ambito ricade inoltre in parte all'interno della fascia di attenzione di un gasdotto. Prima dell'approvazione del POC o del PUA dovrà essere verificata l'eventuale contaminazione del suolo per provvedere ad eventuale bonifica, a carico dei soggetti attuatori dovrà essere redatto un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda sotterranea, secondo le disposizioni contenute nel titolo V DLgs 3/4/2006 n. 152. Per quanto riguarda la qualità dell'aria vi sono emissioni puntuali provenienti dall'area produttiva adiacente a est e da quella al di là della via Emilia a sud. Vi è poi la sorgente lineare della via Emilia che corre lungo il margine sud e la viabilità di progetto interna all'area. Si condivide pertanto l'indicazione contenuta negli indirizzi progettuali della scheda Vip in cui si dice che la progettazione dovrà evitare l'inserimento di edificato di natura residenziale a ridosso sia della via Emilia che del polo produttivo esistente. Inoltre si dovrà prevedere lo stanziamento di attività commerciali o al più produttive-artigianali con emissioni puntuali nulle o di portate irrilevanti e caratterizzate da modesto traffico indotto, in modo da limitare le emissioni in atmosfera e fungere effettivamente da fascia cuscinetto tra il polo e l'ambito residenziale. Per il rumore si evidenzia una potenziale criticità lungo tutto il confine con l'ambito produttivo a est e sud in classe V. Poiché sono previsti usi diversi del comparto, dovranno essere adottate, in fase di progettazione, misure preventive quali distribuire gli spazi edificatori come già indicato per il comparto atmosferico. Si rimanda invece alla fase di PUA la valutazione della necessità di eventuali misure integrative di mitigazione lungo i margini risultati critici.</p>	C	<p>Si integra la Scheda Vip per la verifica dell'eventuale contaminazione e bonifica del suolo e per misure integrative di mitigazione lungo i margini critici.</p>	• Schede Vip
				<p>ASP_CN_1.1 Rio Dozza est Area collocata a nord della zona industriale della frazione di Toscanella, destinata per funzioni prevalentemente produttive. L'ambito è adiacente al Rio Dozza e pertanto è in parte interessato dalla fascia di pertinenza fluviale dello stesso e da area di ricarica indiretta della falda - Tipo B pertanto dovranno essere rispettate le relative norme del PTCP (art. 4.4, 5.2, 5.3). L'ambito è compatibile per gli usi previsti.</p>	C	<p>A seguito della controdeduzione alla riserva n. 11 della Città Metropolitana, si preciserà nella Scheda Vip che l'area di tutela fluviale non può considerarsi edificabile.</p>	• Schede Vip
				<p>AMBITI DESTINATI A DOTAZIONI TERRITORIALI Dopo aver analizzato i vincoli presenti sui diversi ambiti proposti dal PSC da destinare a dotazioni territoriali (aree verdi attrezzate e ad uso sportivo oltreché parcheggi), occorre evidenziare che molti di essi si trovano all'interno delle fasce di pertinenza acustica di infrastrutture. Si ritiene quindi che debbano essere attentamente valutate tali destinazioni, infatti le aree verdi, essendo frequentate dalle fasce di popolazione più sensibili (bambini, ragazzi e anziani) dovrebbero garantire di poter passare il proprio tempo libero in un ambiente il maggior salubre possibile quindi lontano da fonti di inquinamento atmosferico e acustico ed elettromagnetico.</p>	C	<p>Le dotazioni proposte dalla Città Metropolitana hanno anche parziale funzione di dotazioni ecologico-ambientali tali da risultare esse stesse mitigative del clima acustico o da ospitare opportune opere mitigative.</p>	
<p>D_N.8 Retro cimitero Ambito a ridosso del cimitero destinato all'ampliamento del cimitero e alle dotazioni strettamente connesse (parcheggi, aree verdi, etc.). Si ricorda che dovrà essere rispettata la fascia di inedificabilità secondo l'art. 28 L. 166/2002 di 200 m misurata dal muro di cinta del cimitero salvo deroga approvata dal consiglio comunale previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, purché non oltre il limite di 50 m. Inoltre il realizzarsi delle previsioni di tale ambito andrà a condizionare la realizzazione delle previsioni di nuovi ambiti limitrofi.</p>	C	<p>Si rimanda a quanto già controdedotto alla riserva n. 9 della Città Metropolitana in materia di cimiteri prevedendo le relative modifiche nelle tavole 1 di PSC e RUE</p>	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE				

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.			
1726/14	ARPA	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>D_N.10 via Poggiaccio Nel caso in cui dovesse essere realizzata una dotazione scolastica si dovrà prevedere una classe acustica I.</p>	C	Si confronti quanto risposto alla riserva n. 5 della Città Metropolitana in merito all'ANS_C2.7.				
				<p>D_N.11 Loc. Cipresso La collocazione dell'area e le sue connessioni fisiche delineano la possibilità di realizzare dotazioni di tipo sportivo e/o scolastico in continuità con le dotazioni esistenti poste a valle lungo il Rio Sabbioso. L'ambito è sottoposto a vari vincoli derivanti dalla presenza del Rio Sabbioso, per cui dovranno essere rispettate le relative norme: Tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (DLgs 42/2004 art. 142c), pertinenza fluviale (PTCP art. 4.4), Aree ad alta probabilità di inondazione (PTCP art. 4.5), Aree a rischio esondazione 200 anni (PTCP art. 4.11), Aree di ricarica indiretta della falda - Tipo B (PTCP art. 5.2, 5.3). L'ambito è confinante a nord con un polo produttivo-commerciale rispetto al quale si trova sottovento pertanto, secondo le valutazioni riportate nella scheda Vip, seppur si escluda uno stato di qualità dell'aria critico, non si ritiene questo sia adeguato alla previsione di dotazioni scolastiche a ridosso dell'infrastruttura viaria. Si concorda con tale considerazione estendendola anche a dotazioni di tipo sportivo all'aperto. Nel caso in cui dovesse essere realizzata una dotazione scolastica si dovrà prevedere una classe acustica I.</p>	C	Si rimanda alla controdeduzione alla riserva n. 6 della Città Metropolitana relativa all'ambito AUC_A3.3 collegato con la D_N.11 (Scheda Valsat di RUE n. 6 ipotizzando al posto dell'ambito D_N.11 una area verde in parte denominata D_Fc per specifica fruizione pubblica e per orti e in parte DEA	<ul style="list-style-type: none"> • Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE 			
				AMBITI RUE						
				<p>SCHEDA N.1 Ambito speciale N1 - Località forese - via Monticino La proposta di RUE prevede l'implementazione della capacità edificatoria come integrazione dell'attività ricettiva in essere e le necessità connesse alle lavorazioni e alla conduzione dell'azienda. In particolare si prevede l'incremento della Su esistente di 900 mq per fabbricati, in adiacenza alle aree cortilive esistenti, con funzioni recettive (f2), (f3) e loro accessori, nonché per attività agrituristiche. E' inoltre ammessa la realizzazione di edifici di servizio agricolo. Si prende atto che la scheda di Valsat dichiara che l'azienda agricola dispone di sistema di smaltimento reflui e depurazione autonomo in conformità alle vigenti normative in materia. Occorre verificare, preventivamente alla realizzazione dell'intervento, che tale sistema sia dimensionato per accogliere anche il carico aggiuntivo. L'area ricade in prossimità del Torrente Sellustra e all'interno della fascia di tutela e pertinenza fluviale (PTCP art. 4.3 e 4.4), Zone di vincolo fluviale (tutela ai sensi DLgs 490/1999), Aree a rischio esondazione 200 anni (PTCP art. 4.11), dovranno pertanto essere rispettati i vincoli d'uso dettati dai piani e dalle norme citate nel caso in cui non venisse accolta la richiesta di variante al PTCP.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni alla riserva n. 14 della Città Metropolitana, l'ambito speciale N1 viene eliminato.	<ul style="list-style-type: none"> • Tav. 1 RUE 			
				<p>SCHEDA N.2 Ambito commerciale ASP_COM_3 - Località Toscanella - via II Novembre e via II Giugno Ambito attualmente utilizzato per funzioni prevalentemente industriali, artigianali e commerciali, si propone un incremento delle funzioni compreso quello residenziale e una riqualificazione architettonica, urbana e delle dotazioni esistenti attraverso interventi diretti convenzionati. Le criticità ambientali riguardano la matrice aria e rumore, l'ambito infatti è adiacente alla SS Emilia con la quale confina a nord pertanto risente delle emissioni dovute al traffico veicolare e ricade quasi interamente nella fascia B di pertinenza stradale e in IV classe acustica in base alla zonizzazione. All'interno dell'ambito ricade inoltre una sorgente puntuale di emissioni di rumore e in atmosfera: una fonderia già oggetto di indagine per segnalazioni ambientali. Si ritiene pertanto che l'incremento di funzioni residenziali sia da rivalutare alla luce di tale criticità.</p>	C	Viene stralciata da tale ambito la destinazione residenziale di tipo a1) e viene riformulata la relativa normativa. Per maggiori dettagli si rimanda alla controdeduzione alla riserva n. 11 della Città Metropolitana relativa all'ambito ASP_COM.3.	<ul style="list-style-type: none"> • RUE Tomo III 			
				<p>SCHEDA N.3 Ambito commerciale ASP_COM_3 - Località Toscanella - via Santi Ambito attualmente utilizzato per funzioni prevalentemente industriali, artigianali e commerciali, si propone un incremento delle funzioni compreso quello residenziale e una riqualificazione architettonica, urbana e delle dotazioni esistenti attraverso interventi diretti convenzionati. Le criticità ambientali riguardano la matrice aria e rumore, l'ambito infatti è adiacente alla SS Emilia con la quale confina a nord pertanto risente delle emissioni dovute al traffico veicolare e ricade quasi interamente nella fascia B di pertinenza stradale e in IV classe acustica in base alla zonizzazione. All'interno dell'ambito è presente inoltre una attività già oggetto di numerose segnalazioni e interventi per emissioni atmosferiche con una componente odorigena. Si ritiene pertanto che l'incremento di funzioni residenziali sia da rivalutare vincolandone la realizzazione alla risoluzione delle criticità sopra descritte.</p>	C	Viene stralciata da tale ambito la destinazione residenziale di tipo a1) e viene riformulata la relativa normativa. Per maggiori dettagli si rimanda alla controdeduzione alla riserva n. 11 della Città Metropolitana relativa all'ambito ASP_COM.3.	<ul style="list-style-type: none"> • RUE Tomo III 			
				<p>SCHEDA N.4 Ambito residenziale AUC_D_3 - Località forese - via Calanco ovest Ambito attualmente classificato zona agricola, di cui si propone una destinazione residenziale da realizzarsi con intervento diretto convenzionato. L'intervento di nuova edificazione è subordinato alla stipula di una convenzione con il Comune che preveda l'obbligo di cessione gratuita delle aree della medesima proprietà adiacenti ai lotti e individuate da apposito perimetro nelle tavole di RUE, nonché la cessione gratuita al Comune del 30% della Su e della relativa superficie fondiaria. L'ambito ricade interamente in area di ricarica indiretta della falda - Tipo B (PTCP art. 5.2, 5.3) e in parte in fascia di pertinenza fluviale del Rio Dozza art. 4.4 PTCP. Il nuovo insediamento proposto, seppure di poche unità abitative, in località Ca' del Vento non è adiacente a un nucleo abitato principale né a un centro minore anche se confinante con altri edifici residenziali, si ritiene pertanto non sia propriamente in linea con gli indirizzi del PTCP di progettare interventi che evitino lo sfrangimento dei confini urbani e siano lontani dai servizi e dal trasporto pubblico (PTCP art. 10.1).</p>	C	Si rimanda alla controdeduzione alla riserva n. 6 della Città Metropolitana.				
<p>SCHEDA N.5 Ambito produttivo e terziario ASP_C5 - Località Dozza - via Calanco Ambito collocato in zona agricola lungo via Calanco nelle vicinanze di via Marcona. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di una modesta struttura recettiva mediante intervento diretto convenzionato; è previsto in sostituzione di quello già indicato nel PRG vigente nell'area adiacente più a nord e mai realizzato. Ambito normato dall'art. 15.4.5 del RUE tomo III con possibilità di realizzare una Su pari a 900 mq per un uso recettivo e funzioni complementari. Non vi sono particolari criticità ambientali, si richiama la necessità di mantenere le distanze di rispetto dal rio minore, l'impianto dovrà assicurare lo smaltimento dei reflui allacciandosi alle reti esistenti e presenti nelle vicinanze previa autorizzazione dell'ente gestore.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni alla riserva n. 10 della Città Metropolitana, l'ambito viene ricondotto a territorio rurale.	<ul style="list-style-type: none"> • Tav. 1 RUE 							
<p>SCHEDA N.6 Ambito residenziale AUC_A_3.3 - Località Toscanella - via Poggiaccio/Rio Sabbioso ovest Lo stesso ambito compare nel PSC ed è denominato D_N.11 Loc. Cipresso; nel PSC la destinazione proposta è per dotazioni di tipo sportivo e/o scolastico. Secondo il RUE l'intervento verrebbe realizzato con intervento diretto convenzionato prevedendo un ampliamento dell'ambito urbano consolidato di tipo residenziale in cambio della cessione gratuita di una parte della proprietà (in parte fascia di Pertinenza fluviale) al Comune dove si suppone, secondo quanto detto nella Valsati di PSC, si realizzeranno dotazioni di tipo sportivo e/o scolastico. Valgono le stesse considerazioni riportate per l'ambito D:N.11 Loc. Cipresso, cioè l'ambito è sottoposto a vari vincoli derivanti dalla presenza del Rio Sabbioso, per cui dovranno essere rispettate le relative norme ed è confinante a nord con un polo produttivo-commerciale rispetto al quale si trova sottovento. Pertanto, secondo le valutazioni riportate nella Valsat del RUE e nella scheda Vip, "Le funzioni residenziali vanno tutelate e non poste a contatto diretto con le infrastrutture stradali e l'ambito commerciale-terziario" si ritiene che le stesse tutele a maggior ragione debbano essere applicate per la previsione di dotazioni scolastiche o di tipo sportivo all'aperto. Dovranno essere effettuate valutazioni previsionali di qualità dell'aria e del clima acustico prima del rilascio del permesso di costruire al fine di valutare la necessità di eventuali mitigazioni (barriere naturali e) e quantificarne il necessario arretramento del fronte edificato dalla strada.</p>	C	Si rimanda alla controdeduzione alla riserva n. 6 della Città Metropolitana.	<ul style="list-style-type: none"> • Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE 							

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
1726/14	ARPA	• ValSAT elab. C1	NORM.	<p>SCHEDA N.7 Ambito residenziale AUC_A_3.3 - Località Toscanella - via Sabbioso ovest Ambito attualmente ad uso agricolo suddiviso in due parti. La prima parte è adiacente all'abitato denominato "Le terrazze sul Rio", la seconda è di forma allungata lungo il corso del Rio Sabbioso e ricade in fascia di pertinenza fluviale PFP. L'intervento inserito in RUE propone la realizzazione di un insediamento ad uso residenziale nell'ambito adiacente all'urbano consolidato e la cessione gratuita del terreno in FPF al comune per la realizzazione di dotazioni ecologico-ambientali. Non vi sono particolari criticità ambientali.</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
				<p>SCHEDA N.8 Ambito residenziale AUC_A_3.1a - Località Toscanella - via Bagnarola Ambito attualmente ad uso agricolo occupato da un edificio di cui non si riporta nella scheda di Valsat l'uso. Il RUE propone per l'ambito la possibilità di realizzare una Su max di 500 mq ad uso residenziale in cambio della cessione gratuita al comune del terreno sul quale verrà realizzata la bretella di collegamento tra la via Emilia e la variante alla via Emilia. L'area non presenta attualmente particolari criticità, tuttavia nel momento in cui dovesse essere realizzata la viabilità di progetto l'ambito sarà sottoposto ad inquinamento acustico e atmosferico non trascurabile; l'ambito si troverà all'interno della fascia acustica dell'infrastruttura cioè in IV classe. Si ritiene quindi sconsigliabile un incremento in tale ambito del numero di alloggi di tipo residenziale onde evitare un incremento del numero di esposti a concentrazioni di inquinanti atmosferici e rumore molto probabilmente critici e oltre i limiti di legge.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni alle riserve n. 1 e n. 5 della Città Metropolitana, l'area è stata ricondotta ad ambito rurale.	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE
				<p>SCHEDA N.9 Ambito residenziale AUC_A_3.3 - Località Toscanella - Ceriola di Sopra Ambito ubicato a circa 90 m dalla linea ferroviaria Bologna-Ancona e attiguo alla stazione ferroviaria di progetto del SFM. Per l'ambito, attualmente ad uso agricolo, si propone che una parte venga utilizzata per un modesto insediamento ad uso residenziale attiguo agli edifici esistenti lungo via Marmane e che una parte venga ceduta gratuitamente al comune per la realizzazione di dotazioni. L'ambito presenta criticità ambientali dal punto di vista acustico e atmosferico: la zona ricade pressoché interamente nella fascia A di pertinenza acustica della ferrovia pertanto è interessata da significativa rumorosità ed è soggetta alle emissioni in atmosfera soprattutto di polveri. L'area viene classificata in classe acustica II (55-45dBA) nella porzione interessata al residenziale di progetto e in classe III la parte riservata a dotazioni (60-50 dBA) mentre la fascia di pertinenza acustica della ferrovia è in classe IV (65-55 dBA). La scheda Valsat riporta che dovranno essere attuate misure di mitigazione nel caso in cui non siano rispettati i limiti di immissione dell'infrastruttura ferroviaria. Le mitigazioni di tipo paesaggistico proposte prevedono la realizzazione di una fascia a verde. Si ritiene che difficilmente potranno essere realizzate mitigazioni di tipo naturale che consentano di rispettare i limiti di II classe acustica negli edifici residenziali, pertanto si ritiene debba essere valutata una destinazione d'uso differente e una delocalizzazione di tali previsioni residenziali.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni all'osservazione al PSC n. 21 presentata dalla proprietà, l'area AUC_A3.3 viene ricondotta ad ambito rurale.	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE
				<p>SCHEDA N.10 Ambito speciale N2 - Località forese - Sp30 Trentola Area agricola localizzata fra il Rio Sellustra e la SP30 Trentola. La proposta di RUE riguarda la necessità di un ulteriore sviluppo delle attività connesse a quelle di tipo veterinario in essere e in fase di ricollocazione e riqualificazione. Si prevede l'implementazione della capacità edificatoria come integrazione alle attività già previste mediante intervento diretto convenzionato SU max = 700 mq solo per attività di clinica/ambulatorio veterinario, ricovero, addestramento e sepoltura animali, nonché per servizi strettamente ad essa connessi (comprensiva dell'esistente). La nuova costruzione è subordinata al preventivo completo utilizzo della Su esistente. L'area non presenta particolari criticità ambientali per gli usi proposti, tuttavia ricade in area di ricarica indiretta della falda di tipo B pertanto dovranno essere rispettate le disposizioni del PTCP art. 5.3, 5.4.</p>	C	Si rimanda alla controdeduzione alla riserva n. 14 della Città Metropolitana.	• RUE Tomo III
				<p>SCHEDA N.11 Ambito residenziale AUC_D2 - Località forese - via Calanco est Ambito classificato ad uso agricolo localizzato lungo via Calanco circa 150 m a sud dell'incrocio con la via Emilia. L'ambito è confinante con un ambito classificato come produttivo. Si propone la trasformazione ad ambito urbano consolidato con la possibilità di realizzare, mediante intervento diretto convenzionato, una Su di 170 mq. Essendo l'ambito interposto tra via Calanco e una zona produttiva non lontano dalla via Emilia, potrebbe presentare criticità di tipo atmosferico e acustico, inoltre essendo in una zona di frangia è lontano dai servizi e dalle dotazioni dei centri principali. Si ritiene pertanto che tali intervento non rispetti i requisiti perseguiti dall'art. 10.1 delle NTA del PTCP.</p>	C	Si rimanda alla controdeduzione alla riserva n. 6 della Città Metropolitana in merito all'ambito di cui al parere.	• Tav. 1 RUE
				<p>SCHEDA N.12 Ambito residenziale AUC_A3.3 - Località Toscanella - via Marmane/Rio Toscanella L'ambito è in parte lungo la linea ferroviaria Bologna-Ancona in parte al di là di via Marmane a circa 130 m dalla ferrovia. L'ambito è nei pressi della stazione ferroviaria di progetto del SFM, Per l'ambito, attualmente ad uso agricolo, si propone che una parte, quella più lontana dalla ferrovia, venga utilizzata per un modesto insediamento ad uso residenziale attiguo agli edifici esistenti lungo via Marmane e che una parte venga ceduta gratuitamente al comune per la realizzazione di dotazioni. Se le dotazioni in progetto saranno di tipo naturale (fasce piantumate a verde) potranno mitigare gli impatti della ferrovia nei confronti degli edifici esistenti in via Marmane civici 65 e 67 fungendo da schermo per le polveri e il rumore.</p>	C	Si rimanda alla controdeduzione alla riserva n. 6 della Città Metropolitana in merito all'ambito di cui al parere.	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE
				<p>SCHEDA N.13 Ambito residenziale AUC_A3.2 - Località Dozza - via Poggiaccio L'ambito è attualmente classificato come zona agricola adiacente al tessuto urbano esistente lungo la via Poggiaccio. Il RUE propone la realizzazione di una SU max = 170 mq di tipo residenziale in adiacenza al tessuto insediativo esistente lungo via Poggiaccio nei pressi del centro di Dozza. L'area non presenta particolari criticità ambientali per gli usi proposti, tuttavia ricade in area di ricarica indiretta della falda di tipo B pertanto dovranno essere rispettate le disposizioni del PTCP art. 5.3, 5.4.</p>	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	
2427/14	ARPA	RUE		In relazione all'adozione del RUE del Comune di Dozza, presa visione degli elaborati pervenuti, considerato che sono state recepite le osservazioni già espresse da questo Ufficio sullo schema di RUE trasmesso dal NCI, si valuta positivamente l'approccio metodologico seguito nella redazione del documento in questione. Per quanto concerne gli ambiti a disciplina speciale assoggettati a scheda di Valsat/RUE (schede da 1 a 13 del documento di Valsat) si rimanda alle considerazioni già riportate nel parere espresso da questa Agenzia al PSC.	C	Non comporta controdeduzioni o modifiche normative e/o cartografiche.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
4584/14	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	• PSC Relazione	NORM.	<p>Dall'attenta analisi della documentazione presentata si rileva come il PSC del Comune di Dozza e del NCI, che teoricamente avrebbe dovuto rifarsi alle indicazioni generali contenute nella Tav. 7 "Carta delle potenzialità archeologiche" non ha in realtà recepito le indicazioni metodologiche ivi contenute, come si evince dalla "Carta delle tutele e valorizzazioni delle identità culturali e dei paesaggi" (tav. 2) . In particolare, a una tutela di carattere estensivo che privilegia una logica di valutazione predittiva del potenziale archeologico del territorio, in cui vengono poi definite prescrizioni utilizzando i parametri della profondità di giacitura dei depositi archeologici e il livello di conservazione dei contesti rispetto al tipo di interventi da eseguirsi, si sostituisce la logica di individuazione puntuale di singoli elementi archeologici e, nel caso della centuriazione, di marker fisici sul territorio.</p> <p>E' il caso di rilevare che l'individuazione di singole realtà archeologiche dovrebbe, in caso fossero individuate e localizzate con certezza, corrispondere a specifici provvedimenti di tutela quali vincoli ex L. 42/2004 nel caso di "aree vincolate" e "aree di accertata e rilevante consistenza archeologica". Al contrario, la generica individuazione di "aree di concentrazione di materiali archeologici" non può essere considerata come elemento isolato, ma deve necessariamente corrispondere a una porzione di territorio in cui i livelli archeologici siano superficiali e quindi raggiungibili da modesti interventi di movimentazione terra, quali ad esempio le arature. In tali casi è necessario che vengano predisposte misure di controllo preventivo diversificate a seconda del tipo di interventi in previsione. Nell'impianto proposto le prescrizioni, anche rigide, rischiano di riguardare aree in cui il deposito archeologico rischia di essere già completamente destrutturato, se non distrutto, mentre non sono previsti controlli in aree che non presentano oggi dati materiali affioranti ma che una valutazione oggettiva delle condizioni dei depositi può contenere dati passibili di distruzione. Nello specifico, è possibile che un'area a forte concentrazione di materiale affiorante in superficie corrisponda nei fatti a un sito archeologico distrutto dalle arature, mentre un'area posta a distanza rilevante ma con le medesime condizioni di giacitura dei suoli, mai sottoposta a interventi agricoli, potrebbe contenere siti archeologici ancora integralmente conservati. Un'eventuale pianificazione di grandi interventi di movimentazione terra (quali livellamenti di grandi areali, aperture o allargamenti di cave, etc.) e/o strutturali in aree prive di dati potrebbe portare a rinvenimenti inattesi di resti archeologici anche rilevanti, con conseguente fermo dei lavori e possibile eventuale cancellazione di opere previste. Il PSC dovrebbe muoversi in tale logica per assicurare un'efficiente tutela preventiva del territorio. Si coglie l'occasione per precisare che la stessa fascia di rispetto archeologico della via Emilia risulta, da un primo sommario esame della cartografia prodotta, estremamente ridotta rispetto alle interferenze che si sono verificate nel corso dei secoli. A tale proposito non si ritiene in alcun modo accettabile la proposta formulata nella variante al PTCP di riduzione del vincolo della via Emilia. Nel rilevare quindi la centralità per la pianificazione territoriale di una corretta applicazione delle indicazioni contenute nella "Carta delle potenzialità archeologiche" (Tav. 7), si rilevano in sintesi le seguenti criticità.</p> <p>1. Manca nella documentazione di PSC, in particolare nella Relazione, il previsto Titolo 8.8 "Potenzialità archeologiche" dove siano esplicitate le metodologie tecniche e scientifiche che hanno determinato la zonizzazione delle aree evidenziate con colori diversi e articolate su 6 livelli differenti corrispondenti a diversificati coefficienti di interferenza/conservazione, da cui risultano i livelli di potenzialità archeologica.</p>	I	<p>Si confrontino le controdeduzioni alle riserve n. 18 e n. 20 della Città Metropolitana.</p> <p>Si ritiene sufficientemente esplicita la parte descrittiva riportata nella Tavola 7 che si conferma quale tavola esplicativa per la determinazione dei livelli di potenzialità archeologica.</p>	
		• PSC tav. 7	CART.	<p>2. Le aree archeologiche, così come i siti accertati e le aree di concentrazione di materiale affiorante in superficie, sono indicate con segni puntiformi privi di riferimenti identificativi; questi sono inoltre privi di un adeguato riferimento schedografico, realizzato con un livello sintetico di pubblicazione del dato, ma che ne consenta un'agevole identificazione all'interno del contesto territoriale.</p> <p>3. Tale lavoro di maggiore dettaglio risulta essere stato prodotto al momento della realizzazione del GIS di elaborazione cartografica collegato a un database appositamente predisposto e implementato che sembra essere confluito, in parte, nell'elaborazione della Tav. 2 (es. con la mappatura di poligoni di superficie, anche qui privi di identificativo).</p> <p>4. Dal momento della redazione della "Carta delle potenzialità archeologiche" (2008) nuove realtà archeologiche nel territorio hanno visto la luce e necessiterebbero di trovare posto all'interno della cartografia a corredo del PSC.</p> <p>5. Apparentemente, infine, sembra necessario a chi intendesse intraprendere un'iniziativa di qualunque tipo sul territorio, la consultazione di 2 strumenti cartografici differenti (tavv. 2 e 7) , con probabili fraintendimenti e omissioni anche involontarie.</p> <p>Sembra pertanto opportuno a questo ufficio richiedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Immediato aggiornamento della "Carta delle potenzialità archeologiche" alla luce dei più recenti rinvenimenti effettuati sul territorio, alla stesura dei quali questa Soprintendenza si dichiara fin d'ora disponibile a offrire la più ampia e fattiva collaborazione al professionista archeologo che l'Amministrazione riterrà di incaricare. 	C	<p>Per completezza di informazione nella Tavola 7 vengono riportate tutte le informazioni a disposizione derivanti anche dai più recenti ritrovamenti effettuati dalla Soprintendenza, individuandole con apposita poligonazione e numerazione.</p>	
		• PSC NTA	NORM.	<ul style="list-style-type: none"> • Contestualmente all'aggiornamento sopra citato, la produzione di un nuovo documento così come illustrato al precedente punto 1 e dell'identificazione dei siti mappati corredati di schede (si vedano i punti 2 e 3) 	C	<p>Le informazioni indicate sono contenute nel Quadro Conoscitivo, pertanto non si ritiene al momento opportuno elaborare un nuovo documento, fatte salve le possibilità di aggiornamento periodico delle banche dati a disposizione del Comune.</p>	
		• PSC NTA	NORM.	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare l'opportunità di specificare, a chi consultasse il PSC, la necessità di prendere in considerazione sia le tav. 2 che la tav. 7. Entrambe infatti rimandano a precise prescrizioni contenute nel RUE. • Considerare la necessità, esplicitandone la scansione temporale, di periodici aggiornamenti delle basi cartografiche di tutela, favorendo al contempo la calibrazione del Regolamento in base alle verifiche periodiche di efficacia dell'applicazione, instaurando con questa Soprintendenza un dialogo costante nell'ottica di una reciproca collaborazione a favore di un'efficace tutela delle identità storiche archeologiche del territorio. <p>Per fornire un contributo fattivo alla reazione del RUE, questa Soprintendenza indica di seguito alcune integrazioni e modifiche ai testi già prodotti e adottati del Regolamento nonché le indicazioni per la comprensione delle legende della tav. 7, corredate di norme prescrittive di tutela.</p>	C	<p>Al fine di riunire tutte le informazioni di tipo prescrittivo discendenti dalle finalità di tutela dei ritrovamenti archeologici accertati o potenziali, si riportano nella Tav. 2 le prescrizioni discendenti dalla Tav. 7 con la seguente modalità grafica: le prescrizioni dettate dalla Tav. 7 per le aree a potenzialità archeologica A e B (uguali fra loro) vengono fatte corrispondere al retino "potenzialità archeologica livello 1" nella Tav. 2, mentre le prescrizioni dettate dalla Tav. 7 per le aree a potenzialità archeologica C, D, E (uguali fra loro) vengono fatte corrispondere al retino "potenzialità archeologica livello 2" nella Tav. 2. Le aree corrispondenti a rinvenimenti puntuali recenti sono individuate nella Tav. 2 con il medesimo retino delle "Aree di concentrazione di materiali archeologici" che prescrive l'autorizzazione della competente Soprintendenza a qualsiasi intervento, assegnando in tal modo a tali aree un adeguato ed esplicito livello di tutela.</p> <p>Si confronti con la controdeduzione alla riserva n. 18 della Città Metropolitana.</p>	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIEDA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
4584/14	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	• RUE Tomo III	NORM.	<p>Tomo III Capo 1.3 art. 1.3.1 - Modificare come segue:</p> <p>1. A1 - Aree archeologiche vincolate ai sensi del DLgs 42/2004: sono ammesse, <i>a termini di legge</i>, in base a progetti d'iniziativa pubblica e in accordo con la su autorizzazione della Soprintendenza archeologica:</p> <p>- attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, ad opera di enti o istitu-ti autorizzati;</p> <p>- realizzazione di attrezzature di supporto e servizio, percorsi e spazi di sosta, infrastrutture di difesa del suolo, impianti tecnici di modesta entità, per favorire l'osservazione e la fruizione dei beni archeologici.</p> <p>A2 - Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica: sono ammesse, oltre alle attività previste per le aree archeologiche A1, anche le seguenti:</p> <p>- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, secondo gli ordinamenti colturali in atto alla data dell' 8 settembre 1993;</p> <p>- trasformazioni fisiche di edifici esistenti definite per le rispettive zone. sul patrimonio edilizio esistente sono ammesse esclusivamente le trasforma-zioni edilizie che non comportino escavazioni anche se di profondità limitata, vale a dire manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restau-ro scientifico, restauro e risanamento conservativo, ripristino tipologico, demolizione senza ricostruzione d'edifici non soggetti a vincolo conservativo.</p> <p>Ogni trasformazione fisica intervento che comporti scavi o arature dei terreni superiori a 50cm di profondità deve essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza archeologica, subordinandone l'esecuzione, a cura e spese del soggetto proponente le trasformazioni, di prospezioni, saggi di scavo, scavi archeologici, secondo le modalità stabilite dalla stessa Soprintendenza.</p> <p>A3 - Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat: sono assoggettate al Controllo Archeologico Preventivo. Ogni trasformazione fisica che comporti scavi con profondità superiori a 50 cm è subordinata all'esecuzione di sondaggi preli-minari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, per accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dell'intervento proposto, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione. Ai fini dell'applicazione della presente norma, nel caso delle individuazioni delle aree di cui alla lettera A3, si intende ad essa associata una fascia di rispetto e di tutela di 50 metri di raggio, avente lo stesso valore normativo.</p> <p>2. Aree ed elementi della centuriazione:</p> <p>A4 - Zone di tutela della struttura centuriata.</p> <p>A5 - Zone di tutela degli elementi della centuriazione.</p> <p>Per ogni trasformazione fisica che comporti scavi con profondità > 50cm dev'essere data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori a cura del soggetto intervenente. Gli interventi che riguardano la realizzazione, l'ampliamento e il rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie devono mantenere l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione. La nuova edificazione o l'ampliamento di edifici esistenti deve avvenire ortogonalmente agli assi della centuriazione e costituire unità accorpate urbanisticamente con l'edificazione esistente. Per gli elementi della centuriazione valgono inoltre le seguenti disposizioni:</p> <p>a) Strade vicinali (o poderali o interpoderali o di bonifica) disposte secondo gli assi della centuriazione: sono mantenute nei loro aspetti strutturali, come il tracciato, la giacitura, e le caratteristiche dimensionali. E' vietata l'alterazione del tracciato e della giacitura; la larghezza non deve superare i 4 m, fatta eccezione per la realizzazione di viabilità pubblica contenuta in strumenti di pianificazione urbanistica.</p> <p>b) Altre strade disposte secondo gli assi della centuriazione: sono mantenute nei loro aspetti strutturali quali tracciato e giacitura e, se non sussistono particolari esigenze, caratteristiche dimensionali.</p> <p>c) Canali di scolo o di irrigazione disposti secondo gli assi della centuriazione: sono mantenuti nei loro aspetti strutturali, quali il tracciato, la giacitura, e, se non sussistono particolari esigenze, le caratteristiche dimensionali.</p> <p>d) Tabernacoli posti agli incroci degli assi della centuriazione e altri manufatti storici: conservati e ripristinati con tecniche di restauro, stessi materiali e tecniche tradizionali locali.</p> <p>La nuova costruzione e la ricostruzione a seguito di demolizione d'edifici in territorio non urbano o di interventi legati alla messa in sicurezza della viabilità, a esclusione di impianti di distribuzione di carburanti, devono essere realizzate a 20m di distanza dagli elementi lineari o dai tratti di congiunzione tra elementi della centuriazione. Per gli elementi delle campiture medioevali individuate nei territori dei Comuni di Medicina e Castel Guelfo valgono le norme di tutela di cui alle lettere b), c) e d).</p> <p>3. Fascia di rispetto archeologico della Via Emilia – Ogni intervento che interessi tale fascia (30m per lato dalla banchina stradale) e che intacchi il sottosuolo è soggetto alle norme prescritte per le aree A2 (cfr. comma 2) in relazione a tali opere.</p> <p>4. Nella Carta delle Potenzialità Archeologiche (PSC tav. 7) sono identificate sei aree a differente potenziale archeologico del territorio, così articolate:</p> <p>A) Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione buono; Depositi archeologici post-antichi (da medioevali a moderni) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitati agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente. Si tratta di vaste aree di bassa pianura, dove l'interro dei resti archeologici è consistente (Basso potenziale archeologico). Sono ammessi interventi a profondità limitata e non superiore a 2 m. Interventi a profondità uguale o maggiore a 2 m, così come grandi infrastrutture, anche con limitato impatto in profondità, devono essere sottoposti a parere preventivo della Soprintendenza Archeologica prima del rilascio del titolo edilizio.</p> <p>B) Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) erosi o sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione variabile, dipendente dall'attività erosiva dei corsi d'acqua e dal dilavamento dei crinali; Depositi archeologici post-antichi (da medioevali a moderni) affioranti o sepolti con grado di conservazione modesto. Si tratta delle vallate fluviali e dei crinali sommitali esposti, con depositi erosi o giacenti, per scivolamento o frana, a profondità elevate ma non in giacitura primaria (Basso potenziale archeologico). Sono ammessi gli stessi interventi con le medesime modalità già previste per il caso A).</p> <p>C) Depositi archeologici dall'età protostorica all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile e presumibilmente danneggiati da interventi moderni; Depositi preistorici sepolti a profondità superiori a 2 m e con grado di conservazione buono. Si tratta della zona di media pianura e dei pianori esposti dell'area pedecollinare e collinare, dove i resti archeologici sono per lo più affioranti (Alto potenziale archeologico). Gli interventi che comportino anche minime movimentazioni del terreno sono assoggettati al Controllo Archeologico Preventivo, grazie al quale ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm, nonchè eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5000 mq, è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio. Le stesse modalità di intervento riguardano anche grandi infrastrutture superficiali (es. strade) nonchè singoli interventi di sbancamento di carattere edilizio o di cava con superfici superiori a 100 mq.</p> <p>D) Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua di età romana e dall'attività antropica recente. Si tratta di alti terrazzi fluviali e versanti in pendenza dove anche i resti preistorici risultano erosi (Alto potenziale archeologico). Sono ammessi gli stessi interventi con le medesime modalità già previste per il caso C)</p> <p>E) Depositi archeologici dall'età romana all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto a causa dell'interferenza antropica moderna; Depositi archeologici dall'età preistorica all'età del ferro affioranti o sepolti a scarsa profondità con grado di conservazione limitata e variabile a seconda delle nterferenze antropiche moderne. Si tratta delle zone pedecollinari, a forte insediamento e/o urbanizzazione (Medio potenziale archeologico). Sono ammessi gli stessi interventi con le medesime modalità già previste per i casi C) e D).</p>	1	Premesso che, in accoglimento della riserva della Città Metropolitana, la normativa sui vincoli viene trasferita interamente nelle NTA del PSC (Titolo 2 in relazione alla tutela archeologica), si accolgono nei contenuti le modifiche proposte riformulando l'articolo relativo.	• NTA PSC • Tav. 2 PSC

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
4584/14	SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI	• RUE Tomo III	NORM.	<p>NC) Territorio collinare non classificato. Si tratta di zone prevalentemente di crinale, nelle quali la carenza di dati archeologici disponibili è determinata dalle caratteristiche orografiche delle aree che, poco o per nulla insediate, non hanno consentito di raccogliere informazioni. Quando si possiedono informazioni archeologiche, nella maggioranza dei casi esse sono in deposizione secondaria per scivolamento dall'alto e quindi vengono considerate topograficamente poco attendibili. Gli interventi infrastrutturali di grande portata e impatto, quali impianti eolici, metanodotti, gasdotti, impianti fotovoltaici, oltre a grandi complessi residenziali e sottoservizi in linea a lunga percorrenza, devono essere autorizzati dalla Soprintendenza Archeologica, con presentazione della documentazione progettuale in fase preliminare e precedentemente al rilascio del titolo edilizio.</p> <p>Quanto riportato al punto 4 potrebbe confluire nel comma 2 dell'art. 2.2.1 delle NTA del PSC per quanto riguarda le parti esplicative riguardanti le singole aree di zonizzazione, mentre le prescrizioni procedurali dovranno necessariamente trovare posto all'interno del RUE.</p> <p>Si coglie l'occasione per ricordare che in materia di lavori pubblici e di pubblica utilità ogni intervento è sottoposto a quanto disposto dagli artt. 95 e 96 del DLgs 163/2006 e dall'art. 28 del DLgs 42/2004, mentre per quanto riguarda le scoperte fortuite la materia è disciplinata dall'art. 90 dello stesso Codice dei Beni Culturali.</p>		La tavola 7 viene mantenuta quale carta esplicitiva delle potenzialità archeologiche dalla quale sono state tratte le differenti tipologie di vincolo riportate nella Tav. 2 come precedentemente descritto.	
2761/14	AUSL IMOLA		NORM.	<p>Gli strumenti della pianificazione territoriale esprimono un importante contenuto igienico-sanitario. Ciò in relazione agli effetti diretti o indiretti che ubicazione, morfologia, organizzazione e modalità di funzionamento dell'insediamento urbano (inteso nella sua complessità di ecosistema nel quale si svolgono le attività umane), esercitano sui determinanti di salute della popolazione, in ultima analisi, ogni decisione relativa a questi aspetti contribuisce ad indurre uno stato di benessere o di malessere degli abitanti. E' secondo questo nuovo approccio orientato a fare emergere i contenuti di salute nei risvolti della disciplina urbanistica che, come nella fase preliminare relativa ai lavori della Conferenza di Pianificazione del Circondario Imolese inerente il Quadro Conoscitivo, il Documento Preliminare e la Valsat, il Dipartimento di Sanità Pubblica ha sviluppato l'analisi della documentazione prodotto relativamente al nuovo PSC adottato e alla Valsat del Comune di Dozza di concerto con ARPA.</p> <p>A tale riguardo, si condividono in toto e si assumono quali parti integranti del parere igienico-sanitario le considerazioni sviluppate in materia ambientale, di competenza di questo Ente relative sia al PSC adottato che alle varianti al PTCP proposte.</p> <p>In primo luogo appaiono condivisibili alcune scelte che sono state adottate a livello di Circondario imolese e che risultano espresse anche nel PSC di Dozza. Tra queste preme menzionare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la riduzione del 45% delle nuove previsioni insediative residenziali rispetto a quelle ipotizzate nel DP, che corrisponde per Dozza a una riduzione da 1270 alloggi agli attuali 800 previsti nel PSC; 2) l'impegno a concentrare le nuove previsioni insediative produttive in 3 poli sovracomunali (Imola, San Carlo, Fossatone); per Dozza non si prevede nessun nuovo ambito produttivo se non la conferma delle previsioni di PRG non ancora tuate. <p>Il PSC prefigura un accrescimento del comparto residenziale sostanzialmente concentrato nell'abitato di Toscanella e in minima parte a livello di capoluogo.</p> <p>3) a livello infrastrutturale preme sottolineare gli aspetti positivi relativi soprattutto al consolidamento della direttrice ferroviaria Imola-Bologna facente parte del SFM che prevede la realizzazione della nuova fermata/stazione di Toscanella. Ciò non potrà che favorire maggiormente l'utilizzo del mezzo alternativo all'automobile soprattutto negli spostamenti casa-lavoro, promuovendo e incentivando una mobilità sostenibile.</p> <p>Riguardo alle dotazioni urbane e territoriali previste dalla LR 20/2000 per Imola, come per il restante NCI, sono previsti standard superiori ai minimi stabiliti dalle vigenti norme.</p>	C	Le considerazioni non comportano di per sé modificazioni normative e/o cartografiche tranne per quanto di competenza del parere dell'ARPA (condiviso dall'AUSL) alla cui controdeduzione si rimanda.	
2761/14	AUSL IMOLA	• Valsat di PSC	NORM.	<p>VALSAT</p> <p>E' senz'altro condivisibile la metodologia utilizzata per la valutazione di sostenibilità del piano attraverso l'utilizzo delle schede Vip nelle quali viene fatta una valutazione globale del sito, tenendo conto anche dei vincoli presenti e delle criticità relative alle componenti ambientali, per poi concludere con gli indirizzi progettuali contenenti prescrizioni e mitigazioni da adottare.</p> <p>Gli indicatori selezionati sono condivisibili ma solo per alcuni di loro si conosce il dato attuale; ciò non consente di potere fare delle inferenze nel tempo sull'andamento di tutti gli indicatori. Ciò risulterebbe molto utile per valutare l'introduzione di eventuali azioni correttive del piano qualora ci si discosti dall'obiettivo che era stato stabilito. Si confermano inoltre in toto i contenuti del parere ambientale ARPA in merito alla Valsat. Preme a tale riguardo evidenziare alcuni aspetti sulla matrice aria in rapporto alle implicazioni in termini di salute pubblica connesse agli inquinanti atmosferici.</p> <p>L'inquinamento atmosferico che, come è ben noto, rappresenta un problema sanitario oltreché ambientale su area vasta, come in altri territori del bacino padano ha rappresentato in questi anni un problema di sanità pubblica rilevante anche per il territorio dell'Azienda USL di Imola, soprattutto per quanto riguarda la concentrazione di PM10, ancorché sia evidente un trend in decremento negli ultimi anni di osservazione.</p> <p>Per Dozza le criticità si concentrano sostanzialmente nell'abitato di Toscanella dove sono presenti tutte le attività produttive che insistono lungo l'asse della via Emilia, asse viario caratterizzato da flussi di traffico molto elevati. Queste due fonti di pressione ambientale (aree produttive e inquinamento da traffico veicolare) insistono in corrispondenza di un'area nella quale sono previste nuove espansioni residenziali. Ciò comporterà anche un cospicuo incremento del traffico veicolare sulla rete viaria urbana con un conseguente incremento delle emissioni in atmosfera; inoltre le espansioni residenziali risultano in buona parte poste sottovento rispetto alle fonti emissive degli insediamenti produttivi e ciò potrà generare potenziali situazioni critiche. A tale riguardo si concorda con quanto indicato nelle schede Vip circa la necessità di svolgere in sede di POC e PUA una valutazione previsionale della qualità dell'aria che tenga conto dei mutamenti legati sia all'apertura di nuove infrastrutture viarie che dei comparti residenziali limitrofi, prevedendo interventi mitigativi fra i quali anche il possibile allontanamento dell'edificato dalle sorgenti sonore impattanti.</p> <p>Relativamente alle scelte del piano si evidenziano i seguenti aspetti comuni a tutti gli ambiti di intervento e che hanno un sicuro impatto sotto il profilo igienico-sanitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attuazione dei vari ambiti dovrà essere vincolata alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione destinate alla raccolta dei reflui e al loro collettamento verso idoneo impianto di depurazione; • negli ambiti produttivi in cui si prevede una riqualificazione dovrà essere verificata la eventuale presenza di siti contaminati secondo le disposizioni della normativa vigente in materia; • la realizzazione di ambiti produttivi dovrà prevedere, per quanto attiene agli inquinanti atmosferici e ai livelli di rumore stimati, delle valutazioni relative alla esposizione di eventuali recettori sensibili già presenti all'interno di tali ambiti e non soltanto gli effetti generati sui recettori esterni. Ciò al fine di vincolare la realizzazione degli ambiti in funzione degli interventi di mitigazione necessari per garantire alle residenze già presenti una qualità dell'aria e un livello di rumorosità accettabili per queste destinazioni. • la realizzazione di nuovi insediamenti civili in qualsiasi contesto siano effettuati, dovrà consentire al di là del rispetto delle distanze previste dalla normativa per quanto riguarda le infrastrutture viarie (strade e ferrovie) che il clima acustico presente da esse originato sia adeguato alla tipologia dell'insediamento; • per quanto riguarda gli ambiti produttivi, si propone di prevedere oltre alle opere di mitigazione anche sistemi di compensazione attraverso opere di pubblica utilità oltreché sistemi premianti per le aziende che utilizzano le tecnologie più rispettose dell'ambiente attualmente disponibili, al fine di ridurre l'impatto globale sulle varie matrici (aria, acqua, suolo) e conseguentemente ridurre gli effetti indesiderati sulla salute e sul benessere globale dei cittadini. Infatti, per perseguire un effettivo miglioramento della qualità globale dell'ambiente urbano, non è sufficiente garantire il rispetto della normativa da parte di ogni singolo insediamento. 		Si rimanda all'elaborato "Integrazioni alla Valsat" per le necessarie controdeduzioni e a quanto già controdedotto al parere ambientale espresso da ARPA.	

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2761/14	AUSL IMOLA	• Valsat di PSC	NORM.	<p>SISTEMA DEL VERDE URBANO Gli elementi che si ritengono qualificanti nella progettazione del verde urbano ai fini di una tutela oltreché della promozione della salute sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettare il verde con criteri di ampia fruibilità, aggregazione organica, funzionalità e sicurezza; • realizzare una rete di aree verdi collegate da percorsi ciclopedonali; • rendere sicuri e piacevoli i parchi di quartiere e le piccole aree di gioco; • progettare i parchi di quartiere nelle vicinanze di abitazioni, scuole, servizi per l'infanzia. <p>Infatti, oltre al miglioramento della qualità dell'aria nei centri urbani, le aree verdi giocano un ruolo molto importante nel favorire l'attività fisica all'aria aperta di tutte le fasce di età e si possono considerare come collegamenti alternativi per raggiungere i centri di interesse a piedi o in bicicletta. Pertanto le aree destinate a verde fruibile dovranno trovare una collocazione spaziale finalizzata a garantire il raggiungimento degli obiettivi soprarichiamati.</p> <p>Si osserva inoltre che questi ambiti territoriali sono destinati ad accogliere molto spesso fasce di popolazione quali anziani e bambini oltreché soggetti di tutte le età che svolgono attività fisica nel tempo libero; a tale riguardo si osserva che molti degli ambiti destinati a dotazioni territoriali previsti nel PSC si trovano all'interno delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture e ciò risulta in contrasto con la soprarichiamata necessità di consentire una fruizione adeguata di tali spazi da parte di tutta la popolazione.</p>	C	Le dotazioni proposte dalla Città Metropolitana hanno anche parziale funzione di dotazioni ecologico-ambientali tali da risultare esse stesse mitigative del clima acustico o da ospitare opportune opere mitigative. Tali porzioni non saranno pertanto considerate quali dotazioni a servizio dei cittadini, anche in considerazione della presenza di urbanizzazioni più che sufficienti per la popolazione insediata.	
				<p>RETE VIARIA E SISTEMA DEI PARCHEGGI: A tale riguardo si sottolinea l'importanza di garantire l'interscambio dei mezzi pubblici con le reti urbane, realizzando parcheggi di interscambio connessi sia con la rete del trasporto pubblico che con la rete dei percorsi ciclo-pedonali, individuando le aree idonee alla localizzazione dei parcheggi anche in relazione alle trasformazioni di nuova previsione, con particolare riferimento agli ambiti di riqualificazione.</p> <p>Riguardo alla rete ciclabile, il suo potenziamento dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la ricucitura dei percorsi ciclabili di collegamento con i principali centri di interesse (scuole, uffici, aree artigianali) e con le aree residenziali; - l'integrazione fra piste ciclopedonali, ambiente costruito e sistema del verde; - la separazione per quanto possibile fra il traffico automobilistico e i percorsi ciclopedonali: ciò al fine di migliorare la sicurezza e la gradevolezza dei percorsi. 	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
				<p>RETE PEDONALE: Al fine di promuovere la mobilità pedonale, garantendone la sicurezza, la gradevolezza e la comodità dei percorsi per la fruizione dell'ambiente e del territorio, occorrerà assicurare su tutta l'area urbana almeno il raggiungimento degli standard minimi di accessibilità e percorribilità fissati dal codice della strada, prevedendo i collegamenti pedonali ai parcheggi con particolare riferimento ai "parcheggi scambiatori".</p>	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
				<p>SISTEMA RESIDENZIALE: Al fine di promuovere nei centri abitati lo sviluppo di un sistema residenziale orientato al miglioramento del benessere degli abitanti, oltreché considerare le osservazioni sopra riportate in materia di verde pubblico e valutare le criticità ambientali in rapporto ad alcune matrici (rumore, inquinamento atmosferico) evidenziate da ARPA rispetto alle nuove previsioni insediative, preme sottolineare l'importanza di una progettazione insediativa che contenga elementi che favoriscono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e che favoriscano l'integrazione e la coesione sociale. Si auspica che le strutture "sensibili" sia socio-assistenziali che educative e ricreative trovino negli strumenti attuativi una opportuna collocazione affinché siano garantite ampie aree verdi e spazi pertinenziali esterni; dovranno inoltre essere tenute in considerazione le indicazioni formulate nel parere ARPA circa le mitigazioni da implementare nei singoli interventi al fine di renderli compatibili sul versante ambientale.</p>	C	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
				<p>AMBITI DI PREVISIONE: Relativamente agli ambiti di previsione, si ribadisce la condivisione con le valutazioni ambientali e con le proposte di mitigazione contenute nel parere di ARPA. Relativamente agli ambiti di previsione proposti o riconfermati nel PSC, preme comunque evidenziare alcune criticità che risultano fin da ora evidenti sulla base delle attuali destinazioni d'uso delle parti del territorio prossime agli interventi ipotizzati e per le quali, in alcuni casi può risultare complesso intervenire con azioni mitigative efficaci.</p>	C		
				<p>ANS_C2.2 Via Bagnarola ovest - Toscanella L'area risulta posta a ovest di Toscanella ed è destinata ad accogliere funzioni prevalentemente residenziali. Gli aspetti maggiormente critici sono rappresentati dalla qualità dell'aria e dal rumore tenuto conto della prossimità di questa area con un ambito produttivo e con una nuova infrastruttura viaria che fungerà da collegamento fra la via Emilia e la variante alla via Emilia. A tale riguardo si condividono le indicazioni contenute negli indirizzi progettuali schede Vip, oltreché le considerazioni formulate da ARPA in merito a tali indicazioni.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni alle riserve n. 1 e n. 5 della Città Metropolitana, l'area è stata ricondotta ad ambito rurale.	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE
				<p>ANS_C2.3 Rio Toscanella ovest Area destinata a funzioni prevalentemente residenziali per la quale valgono le medesime considerazioni formulate per l'area ANS_C2.2.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni alle riserve n. 1 e n. 5 della Città Metropolitana, l'area è stata ricondotta ad ambito rurale.	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE
				<p>ANS_C2.4 Rio Toscanella est Quest'area destinata a funzioni prevalentemente residenziali presenta sotto il profilo sanitario alcune criticità in corrispondenza della zona che ricade entro la fascia di pertinenza della ferrovia in cui i livelli sonori risultano elevati e non completamente compatibili con la destinazione abitativa. Così come indicato nelle indicazioni delle Schede Vip, occorrerà effettuare delle valutazioni previsionali in fase di PUA sulle matrici aria e rumore per introdurre le necessarie mitigazioni.</p>	C	A seguito delle controdeduzioni alle riserve n. 1 e n. 5 della Città Metropolitana, l'area è stata ricondotta ad ambito rurale.	• Tav. 1 PSC • Tav. 1 RUE
				<p>ANS_C2.5 Rio Sabbioso ovest Analoghe considerazioni al precedente ambito relative alla porzione a nord che ricade nella fascia di pertinenza della ferrovia.</p>	C	Si rimanda alle controdeduzioni al parere di ARPA per la stessa area.	
<p>ANS_C2.6 Rio Sabbioso est Anche questo ambito a destinazione prevalentemente residenziale presenta criticità sia sotto il profilo della qualità dell'aria, essendo interessato dalla presenza di infrastrutture (SP30) con livelli potenzialmente elevati degli inquinanti atmosferici derivati dal traffico, sia sotto il profilo acustico vista la presenza sia della SP30 che della ferrovia. Anche per questo ambito in fase di POC dovranno essere previste azioni mitigative idonee.</p>	C	Si rimanda alle controdeduzioni al parere di ARPA per la stessa area.					
<p>ANS_C2.7 via Poggiaccio Area residenziale in cui si rileva la possibile criticità legata all'adiacenza con l'area commerciale e produttiva in classe acustica IV e V.</p>	C	Si rimanda alle controdeduzioni al parere di ARPA per la stessa area.					
<p>AR.1 Cedir Si confermano in toto le richieste contenute nel parere ARPA; in particolare, si sottolinea la necessità di verificare l'eventuale contaminazione del suolo prima dell'approvazione del POC o del PUA, secondo le disposizioni contenute nel Tit. V del DLgs 15/2006. Anche per questo ambito gli aspetti critici riguardano sia il rumore per la presenza di un comparto produttivo sul lato est e sud del comparto e la qualità dell'aria, vista la prossimità anche della via Emilia, infrastruttura caratterizzata da intenso traffico veicolare.</p>	C	Si rimanda alle controdeduzioni al parere di ARPA per la stessa area.					

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2761/14	AUSL IMOLA	• Valsat di PSC	NORM.	<p>AMBITI RUE</p> <p>Per quanto riguarda tali ambiti, preme sottolineare le perplessità connesse alle trasformazioni previste per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'ambito compreso nella scheda N2 Ambito commerciale ASP_COM.3 - località Toscanella - via IV Novembre e via Il Giugno • l'ambito compreso nella scheda N3 Ambito commerciale ASP_COM.3 - località Toscanella - via Santi. <p>In entrambi gli ambiti, che attualmente sono utilizzati per funzioni prevalentemente industriali/artigianali/commerciali si propone un incremento di queste funzioni a cui si aggiungono quelle residenziali.</p> <p>Nel primo ambito è attualmente presente una fonderia hce, nel corso degli anni, ha determinato non poche situazioni di criticità segnalate dai cittadini residenti nelle sue prossimità, in particolare per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e il rumore generato dall'impianto.</p> <p>Inoltre, sia nel primo che nel secondo ambito le criticità ambientali relative alla matrice aria e al rumore sono anche connesse alla prossimità della via Emilia.</p> <p>Per quanto sopra, si chiede di rivalutare la nuova trasformazione residenziale prevista che appare foriera di possibili nuove criticità rilevanti oltre che determinare un incremento degli esposti a condizioni caratterizzate da pressioni ambientali negative.</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambito compreso nella scheda N8 Ambito residenziale AUC_A3.1 - località Toscanella - via Bagnarola: si concorda con ARPA per quanto riguarda le criticità legate al potenziale incremento del numero di soggetti esposti a valori elevati di inquinanti atmosferici e rumore in rapporto alla realizzazione della nuova viabilità qualora vengano incrementati gli alloggi; • ambito compreso nella scheda N9 Ambito residenziale AUC_A3.3 - località Toscanella - Ceriola di Sopra: la prossimità alla linea ferroviaria Bologna-Ancona renderà molto problematica l'introduzione di mitigazioni in grado di consentire il rispetto dei limiti della classe acustica II negli edifici residenziali di progetto. Si propone pertanto di delocalizzare tali previsioni residenziali. 	C	Si rimanda alle controdeduzioni al parere di ARPA il relazione agli stessi ambiti riportati nelle schede di Valsat del RUE..	
		• RUE e VAS di RUE	NORM.	<p>Esaminata la documentazione trasmessa, per quanto di competenza, si esprimono le seguenti considerazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Relativamente al Titolo II, lo stesso si ritiene superato a seguito delle disposizioni della LR 15/2013. 2) Relativamente al Titolo III, si propone di rendere cogenti le norme igienico-sanitarie edilizie contenute nel Regolamento di igiene comunale. 	I	Il tomo II viene rivisto e parzialmente riformulato, eliminando il titolo II in quanto superato dalle disposizioni della LR 15/2013. mentre, al fine di facilitare la consultazione delle norme in un unico fascicolo, si riportano nel Titolo I le norme igienico-sanitarie del Regolamento Comunale di Igiene con gli opportuni aggiornamenti.	• RUE Tomo II

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIEDENTE DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
PARERI ENTI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA							
2426/14	ARPA	• NTA	NORM.	<p>In relazione alla classificazione acustica si è presa visione della documentazione prodotta consistente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato cartografico Tav. 1 scala 1:10.000 (classificazione acustica); - Deliberazione del CC. n. 9/2014 di adozione di PSC, RUE, CA; - Elaborato A - Relazione tecnica della classificazione acustica del territorio comunale di ; - Relazione tecnica della classificazione acustica del territorio comunale di CSPT; - Documento concernente le Norme Tecniche di Attuazione della classificazione acustica del territorio comunale di CSPT; - DVD contenente gli elaborati di cui ai punti precedenti. <p>La metodologia seguita nell'elaborazione e predisposizione della classificazione acustica in oggetto risulta essere quella indicata dalla L. 447/95 e dalle norme da essa derivanti; ci si riferisce in particolare alla LR 15/2001 nonché alla DGR 2053/2001 avente per oggetto "Criteri e condizioni per la classificazione del territorio ai sensi dell'art. 2 della LR 15/2001".</p> <p>Considerando che il Comune di Dozza ha in corso di approvazione il PSC e il RUE, si è perseguito l'obiettivo di rendere compatibile la classificazione acustica con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione comunale in questione. A tal fine gli estensori della relazione hanno proceduto alla definizione delle unità territoriali omogenee (UTO) anche facendo riferimento agli ambiti del PSC, procedendo alla successiva individuazione delle classi acustiche sia con un'attribuzione diretta in funzione degli usi del territorio sia sulla base di parametri socio-demografici, eseguendo nel contempo una più mirata valutazione e successiva assegnazione di classe per quelle UTO in cui il punteggio finale dei parametri considerati non risultava associato a una classe acustica univoca.</p> <p>In considerazione di quanto sopra esposto, la scrivente Agenzia valuta positivamente l'approccio metodologico e operativo seguito nella redazione di quanto in oggetto, evidenziando peraltro alcune considerazioni in merito alla classificazione acustica e alle relative norme tecniche di attuazione che di seguito si riportano:</p>		Le variazioni agli elaborati cartografici e normativi degli strumenti urbanistici comunali discendono unicamente dalle variazioni di pianificazione introdotte con le controdeduzioni alle riserve, pareri e osservazioni presentate, mentre si mantiene inalterato l'approccio metodologico e operativo.	
				<p>ELABORATI GRAFICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alcuni ambiti progettuali a destinazione residenziale ricadono, anche parzialmente, all'interno delle fasce di pertinenza di infrastrutture stradali o ferroviarie. L'effettiva realizzazione degli interventi dovrà essere subordinata alla preventiva verifica della compatibilità acustica dell'area e alla progettazione di idonei interventi di mitigazione. Tra i possibili interventi di mitigazione acustica viene individuato l'inserimento di aree verdi posizionate tra gli insediamenti residenziali e l'infrastruttura stessa. In proposito si osserva che tale soluzione può costituire un efficace intervento di contenimento del livello di pressione sonora unicamente se la fascia destinata a verde risulta di estese dimensioni e formata da fascia boscata costituita da alberatura sempreverde. • Tra gli ambiti progettuali in previsione si evidenziano alcune situazioni di conflittualità di classe tra aree contigue; es. classe II o III confinante con la classe V. L'effettiva realizzazione dei previsti comparti dovrà pertanto essere oggetto di attenta valutazione previsionale finalizzata a garantire la tutela dei recettori abitativi interessati. 		Si prende atto e si propongono le necessarie attenzioni introducendole negli indirizzi progettuali degli ambiti che le richiedono.	
				<p>FASCE DI PERTINENZA INFRASTRUTTURALI</p> <p>a) si conviene con la scelta effettuata all'art.10 delle NTA relativamente alle situazioni in cui vi sia sovrapposizione tra fasce di pertinenza acustica afferenti a più infrastrutture, con l'obbligo di dover garantire il rispetto del limite previsto dal relativo decreto per quanto concerne le immissioni indotte dalla singola infrastruttura e, contestualmente, il rispetto del limite più elevato fra quelli associati a ciascuna fascia di pertinenza acustica per le immissioni sonore indotte da tutte le infrastrutture a fasce sovrapposte.</p> <p>b) Si prende atto di quanto riportato al punto 4 art.15 delle NTA in merito alla possibilità di edificazione di edifici con usi residenziali o sensibili all'interno delle fasce in classe IV acustica (per la presenza di strade o ferrovie) purché sia garantito il rispetto dell'obiettivo di classe III.</p>	I	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
				<p>AREE DI CAVA</p> <p>Si conviene con quanto stabilito all'art.7 delle NTA sia per quanto concerne la classificazione provvisoria in classe V per tutto il periodo di attività della stessa, nonché per la possibilità di accedere al regime di deroga limitatamente ad alcune specifiche lavorazioni rumorose per le quali sia dimostrata l'impossibilità di garantire i limiti previsti dal DPCM 14/11/97.</p>	I	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
				<p>STRUTTURE SCOLASTICHE INSERITE IN EDIFICI DESTINATI AD ALTRO USO</p> <p>Si condivide quanto previsto al punto 10 dell'art.15 delle NTA, concernente la deroga ai limiti di cui alla classe I per le strutture scolastiche inserite in edifici con altro uso prevalente fino ai valori di qualità della classe III. Si ribadisce il rispetto della classe I per le strutture autonome, compresi gli asili aziendali ancorché realizzati nell'area di pertinenza dell'azienda stessa.</p> <p>A tal fine dovrà essere prevista la riclassificazione in classe I degli ambiti di intervento DN.10 e DN.11 nel caso in cui si dovesse realizzare una dotazione scolastica.</p>	I	A seguito delle controdeduzioni alla riserva n. 5 della Città Metropolitana, la dotazione D_N10 è eliminata e a seguito delle controdeduzioni alla riserva n. 6 della Città Metropolitana-na la dotazione D_N11 viene in parte trasformata in DEA e in parte in D_Fc per verde pubblico e orti.	
				<p>ALBERGHI</p> <p>Si condivide quanto previsto al punto 11 dell'art.15 delle NTA relativamente al vincolo del solo rispetto dei limiti di immissione assoluti notturni per gli edifici alberghieri nei quali non vi siano pertinenze esterne fruibili. Inoltre, in considerazione della limitata permanenza dei fruitori, se è garantita la presenza e il funzionamento di impianti di climatizzazione, è ammissibile il superamento dei limiti acustici in facciata all'edificio, fermo restando l'applicazione dei requisiti acustici passivi degli edifici</p>	I	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
				<p>PARCHI E GIARDINI PUBBLICI</p> <p>Si consiglia di sostituire il punto 12 dell'art.15 delle NTA con il seguente: "Nei parchi pubblici urbani ed extraurbani classificati in classe I, i livelli di conformità acustica devono essere verificati presso gli spazi e nei periodi temporali che vedono l'effettiva permanenza di persone, per es. presso le aree attrezzate, le aree sosta, le aree gioco "</p>	I	Richiesta accolta integralmente.	• NTA
				<p>IMPIANTI A CICLO PRODUTTIVO CONTINUO</p> <p>Si conviene con quanto previsto all'art.14 delle NTA relativamente alle modalità di applicazione dei valori limite di immissione assoluti e differenziali previsti per gli impianti a ciclo continuo, esistenti o di nuova realizzazione.</p>	I	Si prende atto. Non comporta modifica agli elaborati.	
<p>REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI</p> <p>Si ritiene opportuno integrare il punto 16 dell'art.15 delle NTA con le seguenti frasi:</p> <p>"- Il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici non deve essere inteso quale forma di mitigazione acustica per i nuovi edifici, ad eccezione degli alberghi dotati di idonei impianti di climatizzazione di cui al punto 11, comunque destinati e valutati nell'ambito di qualsiasi procedimento amministrativo, per i quali dovrà sempre essere garantito il rispetto dei limiti definiti dalla classificazione acustica in facciata agli edifici;</p> <p>"- gli interventi diretti sui recettori (utilizzo di finestre silenti, ecc..) possono costituire una mitigazione acustica solamente per gli edifici esistenti nell'ambito degli interventi di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto, ed unicamente qualora il gestore dell'infrastruttura dimostri l'impossibilità di ricorrere ad altre tipologie di intervento".</p>	I	Richiesta accolta integralmente.	• NTA				

PROT.	ENTE	ELAB.	MOD.	RICHIEDUTA DI MODIFICA	C/I	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2426/14	ARPA	• NTA	NORM.	ATTIVITA' A CARATTERE TEMPORANEO L'art.13 delle NTA introduce il concetto di attività temporanea richiamando il Regolamento comunale sulle attività rumorose di cui il Comune di Castel San Pietro Terme non si è ancora dotato. A parere della scrivente Agenzia sarebbe opportuno che il Regolamento delle attività rumorose fosse approvato e inserito all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione della Classificazione acustica.	I	Si preferisce mantenere separato il Regolamento delle attività rumorose all'atto della sua approvazione rispetto alle NTA della Classificazione Acustica poiché non tutti i Comuni del Circondario ne sono dotati e per una più agevole gestione dello stesso nelle fasi di modifica del Regolamento stesso, che non richiedono l'iter previsto per la Classificazione Acustica.	
				DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO (DPCA) Si ritiene opportuno implementare il punto 1 del Paragrafo "La Documentazione Previsionale del Clima Acustico (DPCA)" dell'Allegato alle NTA nel seguente modo: " <i>Nel caso in cui l'intervento consista nella realizzazione di almeno due edifici residenziali, l'utilizzo del modello di simulazione è sempre richiesto al fine di minimizzare gli errori conseguenti alle riflessioni e rifrazioni sonore. Se in base all'elaborazioni effettuate si rende necessaria la messa in opera di una barriera acustica per il rispetto dei limiti normativi presso i ricettori di progetto, dovranno essere valutati anche i livelli di rumore presso i ricettori frontistanti, prima e post mitigazione, per verificare possibili fenomeni di riflessione.</i> "	I	Richiesta accolta integralmente.	• NTA
				Si rimanda al parere espresso da questa Agenzia "Parere Arpa al PSC del Comune di Dozza e variante al PTCP adottato con Delibera C.C: 9 del 5/2/2014..." relativamente alle valutazioni sui singoli ambiti di interventi previsti dalle schede Vip del PSC.		Si rimanda alle controdeduzioni al parere citato.	
4211/15	AUSL IMOLA		NORM.	PREMESSA L'evidenza scientifica di effetti sulla salute prodotti dal rumore si è accresciuta in questi ultimi anni. Dopo la prima rassegna scientifica su questa evidenza fatta dalla World Health Organisation WHO nel 1980, una task force internazionale riunita dalla stessa WHO ha valutato le nuove evidenze e ha pubblicato nel 1999 le "Guidelines for community noise". C'è una notevole evidenza di effetti avversi del rumore sulla comunicazione, sul sonno e sull'umore, sulla capacità di apprendimento a scuola dei bambini, sull'app. cardiovascolare e sulla diminuzione dell'udito. Pertanto la promozione di scelte urbanistiche che garantiscano la buona qualità del clima acustico finalizzata a ridurre il numero di persone esposte a livelli di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla normativa e limitare la vicinanza di recettori sensibili alle principali fonti di rumore (in particolare sorgenti mobili da traffico e sorgenti fisse da insediamenti produttivi) risulta di grande rilevanza ai fini della tutela della salute pubblica. Le considerazioni che seguono derivano da un'analisi comparata tra la classificazione acustica del territorio di Dozza e le previsioni del PSC e del RUE per verificarne la compatibilità rispetto agli obiettivi di "salute" sopra richiamati. Preme inoltre sottolineare come nel parere relativo al QC e al DP veniva sollecitata l'adozione di scelte di pianificazione nel PSC che tenessero conto di alcuni criteri e vincoli fra i quali si auspicavano: il divieto di previsione di continuità fra zone i cui limiti alle immissioni differiscono per più di 5 dB(A), la non continuità fra zone a destinazione d'uso sensibile o previsioni di sviluppo, privilegiare le localizzazioni delle zone industriali (o delle attività in grado di produrre inquinamento acustico a causa dell'elevato traffico veicolare indotto) in grado di non peggiorare il clima acustico nei centri abitati. In premessa si assumono tutte le considerazioni e valutazioni contenute nel parere ambientale di ARPA. In particolare, preme sottolineare alcune considerazioni specifiche.		Si prende atto delle considerazioni.	
				ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA Come evidenziato anche da ARPA nel relativo parere, vi sono alcuni ambiti a destinazione residenziale che ricadono anche parzialmente all'interno delle fasce di rispetto di infrastrutture stradali e ferroviarie. Risulta pertanto necessario subordinare l'esecuzione degli interventi a una verifica preventiva della loro compatibilità acustica oltre alla possibile necessaria realizzazione di interventi di mitigazione. Vi sono inoltre situazioni caratterizzate da contiguità di classi improprie (II-III classe confinante con V classe) . In tali ambiti dovranno essere previsti interventi preventivi e mitigativi seguendo anche le indicazioni tecniche contenute nel parere ARPA. Per quanto riguarda le aree destinate a parco e giardino pubblico, la tranquillità di queste aree va assolutamente preservata in corrispondenza dei luoghi di effettiva fruizione degli spazi ove è prevista la permanenza delle persone.		Si rimanda alle controdeduzioni espresse sugli stessi argomenti evidenziati da ARPA.	
				REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI L'obiettivo di garantire il confort acustico indoor rappresenta senza dubbio un'esigenza finalizzata alla tutela della salute dei cittadini. A tale riguardo, si propone di inserire nel RUE specifiche disposizioni che promuovano l'utilizzo di materiali edilizi aventi caratteristiche tali da aumentare l'isolamento acustico delle facciate degli edifici di nuova realizzazione, in particolare per gli edifici ad uso scolastico.		A norma della LR 15/2013 le specifiche norme tecniche non si riportano nel RUE in quanto assicurate da specifica normativa sovraordinata a tale strumento comunale.,	• RUE Tomo II
4213/15	AUSL IMOLA	• RUE e VAS	NORM.	1) Eliminare il Titolo II in quanto superato a seguito delle disposizioni della LR 15/2013. 2) Titolo III - Rendere cogenti le norme igienico-sanitarie edilizie contenute nel Regolamento di igiene comunale.	I	Il tomo II viene rivisto e parzialmente riformulato, eliminando il titolo II in quanto superato dalle disposizioni della LR 15/2013. mentre, al fine di facilitare la consultazione delle norme in un unico fascicolo, si riportano nel Titolo I le norme igienico-sanitarie del Regolamento Comunale di Igiene con gli opportuni aggiornamenti.	• RUE Tomo II
7602/2014	BONIFICA RENANA			Le previsioni urbanistiche presenti nel Piano non ricadono in alcun bacino di scolo per il quale il Consorzio della Bonifica Renana è Autorità Idraulica competente. Si segnala tuttavia la presenza nel margine nord del Comune di Dozza una derivazione dell'impianto irriguo consortile "Medesano Sud"	C	Si prende atto di quanto evidenziato	